

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **04/12/2013**

**IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

**cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 03-12-2013 al 04-12-2013

03-12-2013 ANSA.it	
<b>Alluvione Sardegna: da Consiglio 12 mln</b>	1
03-12-2013 Agi	
<b>Alluvione Sardegna: seminterrati e pilotis restano abitabili</b>	2
03-12-2013 CanicattiWeb.com	
<b>Sicilia, Meteo: continua l'allerta, altre 72 ore di piogge e temporali</b>	3
04-12-2013 Fanpage.it	
<b>La sospensione dei termini degli obblighi tributari in Sardegna</b>	4
03-12-2013 Il Mondo.it	
<b>Cappellaccio: giunta sarda raddoppia stanziamento per emergenza</b>	6
03-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
<b>Pericolo tra i banchi</b>	7
03-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
<b>Una straordinaria emergenza, da 5 anni paura a Poggio dei Pini</b>	8
03-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
<b>Centro-sud flagellato, due morti, allagamenti e trasporti nel caos</b>	10
03-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
<b>Ambiente e Università</b>	11
03-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
<b>La presa in giro di Letta</b>	12
04-12-2013 La Nuova Sardegna	
<b>sequestrati documenti della protezione civile</b>	13
04-12-2013 La Nuova Sardegna	
<b>cappellacci-lombardo, bagarre sull'emergenza</b>	14
04-12-2013 La Nuova Sardegna	
<b>il film della sciagura di capoterra</b>	15
04-12-2013 La Nuova Sardegna	
<b>il pagamento delle tasse viene rinviato nei 60 comuni</b>	16
04-12-2013 La Nuova Sardegna	
<b>quell'alluvione devastante del 1992</b>	17
04-12-2013 La Nuova Sardegna	
<b>il centrosinistra: recuperiamo 300 milioni dalle spese inutili</b>	18
03-12-2013 La Sicilia (ed. Agrigento)	
<b>Tensostruttura finalmente chiusa</b>	19
03-12-2013 La Sicilia (ed. Caltanissetta)	
<b>In un anno sono stati 6.221 gli interventi effettuati su tutto il territorio provinciale</b>	20
03-12-2013 La Sicilia (ed. Catania)	
<b>Siglata intesa tra Cpt regionali e Protezione civile siciliana</b>	21
03-12-2013 La Sicilia (ed. Catania)	
<b>Allagamenti ed esondazioni: 2 morti</b>	22
03-12-2013 La Sicilia (ed. Catania)	
<b>3bmeteo.com</b>	24
03-12-2013 La Sicilia (ed. Catania)	
<b>L'aeroporto chiude, poi riapre: "graziati" 7 voli dirottati</b>	25
03-12-2013 La Sicilia (ed. Messina)	
<b>Roccalumera: nel torrente Sciglio completata la messa in sicurezza</b>	26
03-12-2013 La Sicilia (ed. Messina)	
<b>Riposto fa la conta dei danni della mareggiata</b>	27

03-12-2013 La Sicilia (ed. Palermo)	
<b>VIGILI DEL FUOCO Oggi, presso il comando provinciale dei Vigili del Fuoco a cura del servizio assistenza spirituale curato dal diacono permanente dr Sebastiano Mangano, in tarda se</b> .....	28
03-12-2013 La Sicilia (ed. Ragusa)	
<b>Sopralluogo del vicesindaco per monitorare potenziali rischi</b> .....	30
03-12-2013 La Sicilia (ed. Siracusa)	
<b>Un'imbarcazione da pesca attraccata a uno dei pontili che insistono sul lungomare Rossini-Granatello, è affondata lo scorso fine settimana</b> .....	31
03-12-2013 La Sicilia (ed. Siracusa)	
<b>Natale risparmiato: 18mila euro per le circoscrizioni</b> .....	32
03-12-2013 La Sicilia (ed. Siracusa)	
<b>Frana una parte di costone roccioso</b> .....	33
03-12-2013 La Sicilia (ed. Siracusa)	
<b>Allarme crolli e smottamenti</b> .....	34
03-12-2013 La Sicilia (ed. Siracusa)	
<b>Frana costone roccioso tragedia sfiorata in via Cavarra 32</b> .....	36
03-12-2013 Libertà di Siracusa e Provincia.it	
<b>«Interventi di manutenzione per evitare danni da alluvione»</b> .....	37
03-12-2013 Live Sicilia.it	
<b>Etna, il day after Emergenza cenere, scuole chiuse a Bronte</b> .....	38
03-12-2013 Ondaiblea.it	
<b>Rosolini. 5 dicembre premiazione Gigi Calabrese</b> .....	41
03-12-2013 Quotidiano di Sicilia	
<b>La Giunta ha dichiarato lo stato di calamità per i comuni colpiti da cenere vulcanica</b> .....	42
03-12-2013 Quotidiano di Sicilia	
<b>Semafori pazzi e cittadini confusi</b> .....	43
03-12-2013 Sardegna oggi.it	
<b>Alluvione, bocciati due emendamenti. Cappellacci minaccia dimissioni</b> .....	44

***Alluvione Sardegna: da Consiglio 12 mln***

- Cronaca - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Alluvione Sardegna: da Consiglio 12 mln"*

Data: **04/12/2013**

[Indietro](#)

Alluvione Sardegna: da Consiglio 12 mln

Ma su emendamenti Giunta cassati Cappellacci minaccia dimissioni 03 dicembre, 19:27 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - CAGLIARI, 3 DIC - Il Consiglio regionale della Sardegna ha stanziato oltre 12 milioni di euro per l'emergenza alluvione.

Le risorse sono contenute in una leggina approvata nel pomeriggio dall'Aula. Ma è polemica per alcuni emendamenti della Giunta su abitabilità di seminterrati e Protezione civile, dichiarati inammissibili, con il governatore Ugo Cappellacci che minaccia le dimissioni se queste norme non verranno approvate dall'Aula all'interno di un ddl che sarà ripresentato a breve dalla Giunta.

***Alluvione Sardegna: seminterrati e pilotis restano abitabili*****Agi**

*"Alluvione Sardegna: seminterrati e pilotis restano abitabili"*

Data: **04/12/2013**

Indietro

Cronaca

Alluvione Sardegna: seminterrati e pilotis restano abitabili

18:44 03 DIC 2013

(AGI) - Cagliari, 3 dic. - Continueranno a essere abitabili, come prevede la penultima proroga del Piano Casa in Sardegna, i seminterrati - oltre che i pilotis e i locali al piano terra - tranne che nelle aree ad alto rischio idrogeologico. Stasera in Consiglio regionale non e' riuscito il tentativo da parte della Giunta di eliminare i seminterrati dall'elenco, perche' l'emendamento che lo prevedeva (il numero 1), a una leggina che stanziava 12 milioni di euro per il post alluvione, e' stato dichiarato inammissibile dalla presidenza del Consiglio in quanto norma intrusa. In pratica, la Giunta avrebbe voluto eliminare dal Piano casa l'abitabilita' dei seminterrati, a suo tempo concessa con la terza proroga al Piano Casa per "contenere il consumo di nuovo territorio e favorire la messa in opera di interventi tecnologici per il contenimento dei consumi energetici". Proprio l'abitabilita' degli scantinati e' stato uno dei motivi di maggior polemica, contestata anche dal capo della Protezione civile Franco Gabrielli che l'ha giudicata "criminale", all'indomani dell'alluvione, quando e' morta un'intera famiglia brasiliana proprio in un seminterrato completamente invaso dall'acqua. (AGI) .

***Sicilia, Meteo: continua l'allerta, altre 72 ore di piogge e temporali***

Sicilia, Meteo: continua l'allerta, altre 72 ore di piogge e temporali | Canicatti Web Notizie

**CanicattiWeb.com**

""

Data: **03/12/2013**

[Indietro](#)

Sicilia, Meteo: continua l'allerta, altre 72 ore di piogge e temporali Scritto da Redazione Canicatti Web Notizie chiudi

**Author:** Redazione Canicatti Web Notizie **Nome:** Redazione Canicatti Web Notizie

**Sito web:** <http://www.canicattiweb.com>

**Informazioni:** Redazione Canicatti Web Notizie Altri Articoli (12918) il 3 dicembre 2013, alle 06:57 | archiviato in Ambiente, Eventi, Photo Gallery. Puoi seguire ogni risposta attraverso RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o un [trackback](#) a questo articolo

Allerta maltempo ancora in vigore: nelle prossime ore sono infatti previsti temporali anche molto intensi su Calabria ionica e Sicilia nord orientale. Le previsioni attuali indicate nel Bollettino di vigilanza meteorologica nazionale del Dipartimento della Protezione Civile prevedono precipitazioni «da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale» sui settori meridionali e ionici della Calabria e sulla Sicilia nord orientale, la zona in provincia di Messina già colpita dall'alluvione del 2009. In particolare sono attesi «quantitativi cumulati da moderati ad elevati», con la possibilità che cadano oltre cento millimetri di pioggia in 24 ore. Temporali meno intensi sono invece previsti sul resto della Sicilia e della Calabria, su Puglia, Basilicata, settori orientali e meridionali della Campania e Sardegna orientale, con quantitativi previsti da un minimo di 5 millimetri ad un massimo di 60 in 24 ore. Resta, infine, una criticità idrogeologica elevata in Abruzzo in particolare per il bacino alto e basso del Pescara e per i bacini del Sangro e del Vomano e in Molise, nella zona litoranea e nel sannio-matese.

La Protezione civile ha già diramato l'allerta meteo in tutta l'Isola per le prossime 24 ore.

Si apre dunque nel segno del maltempo il mese di dicembre, con forte vento e pioggia che hanno imperversato anche sul capoluogo. Dopo che negli ultimi giorni di novembre la Sicilia è stata funestata da un'ondata di maltempo. Le condizioni di diffuso, persistente e spiccato maltempo continueranno domani su Calabria, Sicilia, Basilicata e Puglia, avverte la Protezione civile, e i fenomeni daranno luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

La Protezione civile ha diramato l'allerta meteo e ha messo in moto la macchina della prevenzione e, nelle zone della Sicilia orientale, soprattutto del versante ionico. Secondo i meteorologi, sempre nella Sicilia orientale, potrebbero arrivare piogge torrenziali accompagnate da venti molto forti e da attività elettrica. Altre 24 ore di prudenza perchè è probabile che smottamenti e frane interessino le zone a maggior rischio idrogeologico. La Protezione civile raccomanda di spostarsi in auto solo se strettamente necessario.

***La sospensione dei termini degli obblighi tributari in Sardegna***

| Fanpage

**Fanpage.it**

*"La sospensione dei termini degli obblighi tributari in Sardegna"*

Data: **04/12/2013**

[Indietro](#)

La sospensione dei termini degli obblighi tributari in Sardegna

Il Decreto del 30.11.2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha sospeso i termini per l'adempimento degli obblighi tributari dei contribuenti residenti in Sardegna nei comuni colpiti dagli eventi meteorologici del novembre 2013.

**MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE****DECRETO 30 novembre 2013**

Sospensione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari a favore dei contribuenti colpiti dagli eventi meteorologici del novembre 2013, verificatisi nella regione Sardegna.

in G.U. Serie Generale n.283 del 3 dicembre 2013

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'art. 9, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, che attribuisce al Ministro delle finanze, sentito il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, il potere di sospendere o differire il termine per l'adempimento degli obblighi tributari a favore dei contribuenti interessati da eventi eccezionali ed imprevedibili;

Visto l'art. 23 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, con il quale e' stato istituito il Ministero dell'economia e delle finanze e allo stesso sono state trasferite le funzioni dei Ministeri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle finanze;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 122 del 20 novembre 2013, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 276 del 25 novembre 2013, recante primi interventi urgenti di protezione civile per gli eccezionali eventi meteorologici di novembre 2013 nella Regione Autonoma della Sardegna;

Vista l'ordinanza del Commissario delegato per l'emergenza, n. 3 del 22 novembre 2013, con la quale e' stato approvato l'elenco dei Comuni colpiti dagli eventi alluvionali del novembre 2013 nella Regione Sardegna, fatti salvi ulteriori rilievi e ricognizioni che potranno dar luogo alla modifica dell'elenco stesso;

Considerato che tali eventi hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumita' delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati, provocando la perdita di vite umane, ferimenti e lo sgombero di diversi immobili pubblici e privati e danneggiamenti a strutture ed infrastrutture;

Ritenuta la necessita' di esercitare il potere previsto dal citato art. 9, comma 2, della legge n. 212 del 2000 a favore dei

***La sospensione dei termini degli obblighi tributari in Sardegna***

contribuenti colpiti dai predetti eventi alluvionali, con riferimento, in relazione alla prima fase dell'emergenza, a tutti i comuni individuati nella citata ordinanza del Commissario delegato per l'emergenza, n. 3 del 22 novembre 2013, salve successive determinazioni sulla base delle comunicazioni del Dipartimento della Protezione Civile e del Commissario delegato per l'emergenza;

Decreta:

Art. 1

1. Nei confronti delle persone fisiche, anche in qualita' di sostituti d'imposta, che, alla data del 18 novembre 2013, avevano la residenza ovvero la sede operativa nel territorio dei comuni di cui all'elenco approvato con l'ordinanza n. 3 del 22 novembre 2013 di cui alle premesse, riportato nell'allegato A al presente decreto, sono sospesi i termini dei versamenti e degli adempimenti tributari, inclusi quelli derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione, scadenti nel periodo compreso tra il 18 novembre ed il 20 dicembre 2013. Non si fa luogo al rimborso di quanto già versato.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano, altresì, nei confronti dei soggetti, anche in qualita' di sostituti d'imposta diversi dalle persone fisiche, aventi la sede legale o la sede operativa nel territorio dei comuni di cui al comma 1. Le ritenute già operate in qualita' di sostituti d'imposta devono, comunque, essere versate.

3. Con successivo decreto del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le modalita' di effettuazione degli adempimenti e dei versamenti di cui al comma 1.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 30 novembre 2013

Allegato n. 1 in pdf



***Cappellaccio: giunta sarda raddoppia stanziamento per emergenza***

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

*"Cappellaccio: giunta sarda raddoppia stanziamento per emergenza"*

Data: **04/12/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 03 Dicembre 2013

Cappellaccio: giunta sarda raddoppia stanziamento per emergenza

Da 5 a 10 milioni di euro

Roma, 3 dic. La giunta regionale sarda ha approvato un emendamento per raddoppiare da 5 a 10 milioni i fondi stanziati per l'emergenza alluvione. "Così si concretizza l'impegno per reperire ulteriori risorse per fronteggiare l'emergenza alluvione", ha dichiarato il presidente della Regione, Ugo Cappellacci, in seguito all'approvazione all'unanimità della legge per l'emergenza alluvione. "Mentre lo Stato nicchia sugli impegni assunti riguardo alle risorse all'indomani della tragedia - ha evidenziato Cappellacci - la Regione rinforza il suo contributo per affrontare nell'immediato l'emergenza. Resta il forte rammarico - prosegue il presidente - per la dichiarata inammissibilità di due emendamenti importanti: il primo è quello relativo alle disposizioni per rendere pienamente operativa la Protezione Civile, con il centro funzionale, sul quale la Giunta già a settembre aveva deliberato, e i distaccamenti territoriali; il secondo era finalizzato a eliminare radicalmente la possibilità di concedere l'abitabilità per gli scantinati. Sono stati cassati - ha concluso Cappellacci - per un puro e semplice formalismo terminologico, che non ha alcun senso dinanzi a questioni sostanziali di primaria importanza. Presenterò immediatamente un disegno di legge che riprende tutti questi temi e, se non dovesse essere approvato, rassegnerò le dimissioni, determinando così lo scioglimento del Consiglio e la fine anticipata della Legislatura". --

***Pericolo tra i banchi***

A Olbia lo scandalo di Maria Rocca ed Ipia costruite sui canali Guai anche per il sovraffollamento: le classi negli sgabuzzini

**È il rischio idrogeologico la principale minaccia delle scuole olbiesi. Ma sono anche insufficienti gli spazi per una popolazione in crescita.**

**OLBIA** Davanti a quei banchi, abbandonati in fretta, i bambini non siederanno mai più: il caso di Maria Rocca, istituto costruito su un canale, in questi giorni di tragedia, è diventato un simbolo. Gli alunni sono stati portati via tra mille difficoltà, poco prima che l'onda di piena travolgesse tutto. Ma non è l'unico caso. L'alluvione ha messo a nudo fragilità finora note solo agli addetti ai lavori. I due nodi principali sono l'esposizione all'acqua e il sovraffollamento. La popolazione scolastica olbiese cresce a ritmo sostenuto e i dirigenti sono costretti ad inventarsi aule là dove non dovrebbero esserci. Con i guai che ne possono seguire.

**ELEMENTARI E MEDIE** «Servono cinque milioni per mettere le scuole a norma», ha detto l'assessore comunale Natale Tedde riferendosi agli istituti di sua competenza, dalle materne alle medie. Rivendicazione che il sindaco aveva inserito nella lettera del 2011 nella quale chiedeva di derogare al patto di stabilità per mitigare il rischio idrogeologico. «Al di là del caso di Maria Rocca, che non sarà più utilizzata come scuola, non abbiamo casi di edifici con rischi strutturali», spiega Tedde: «Però, tra le opere da mettere in conto ci sono quelle legate al rischio costituito dall'acqua». Ci sono casi in cui non c'è un pericolo immediato ma l'umidità a lungo andare può mettere a rischio la stabilità degli edifici. È quello che era accaduto nella vecchia scuola materna di via Roma, dove nel gennaio del 2003 si era verificato un crollo identico a quello di qualche giorno fa al liceo Dettori di Cagliari. Era venuta giù la volta di un soffitto, fortunatamente in piena notte. La scuola fu abbattuta e ricostruita. Nella scuola di Santa Maria, anch'essa colpita dall'alluvione, i bambini delle elementari torneranno a scuola domani ma il primo piano, quello dei più piccoli, è per ora inagibile. I bambini frequenteranno nell'urban center. «Ma il problema fondamentale con il quale dobbiamo fare i conti noi - continua Tedde - è la crescita della popolazione scolastica. Ora abbiamo 300 bambini in lista d'attesa alla materna, stiamo iniziando ad avere problemi anche alle elementari».

**I LICEI E L'IPIA** Nel liceo Mossa il fango ha invaso tutto il pianterreno e il sottopiano. Qui c'erano due piccole aule che non saranno più utilizzate. «Il problema è che ogni due anni abbiamo bisogno di due aule in più, e non sappiamo più come fare», spiega il dirigente Gigi Antolini che anche ieri, a scuola chiusa, è andato a controllare la situazione. Perché la responsabilità finale è sempre sulle spalle dei presidi. «Le cinque aule del primo piano, danneggiate dall'alluvione, per esempio, erano a norma, sulla carta non c'erano problemi». E in teoria non c'erano problemi neppure al professionale Amsicora che, insieme a Maria Rocca, è la scuola più colpita. L'ondata di fango ha travolto laboratori con sofisticate attrezzature meccaniche ed elettroniche. L'Ipia è un edificio nuovo senza problemi strutturali. Ma ha un grosso handicap: sorge a poche decine di metri da un canale. «Una collocazione infelice ma ora non ci si può fare granchè», dice il dirigente Gianluca Corda: «L'unica cosa da fare è mettere in sicurezza il canale».

**L'EX PROVINCIA** La pensa così anche Giovanni Pileri, ultimo assessore all'Istruzione della defunta provincia Gallura. «È un esercizio poco produttivo andare a cercare le responsabilità sulla collocazione delle scuole», spiega: «Molte sono state progettate parecchi decenni fa quando non c'era il piano per l'assetto idrogeologico e neppure le conoscenze sul tema. Oggi non ci resta che fare uno studio organico, delocalizzare le scuole dove si corrono davvero rischi per gli studenti e fare interventi necessari dove ci sono solo problemi di infiltrazioni». Pileri aveva redatto un libro bianco delle scuole galluresi. Nessun rischio crolli ma, si disse già dal 2010, il problema sono le infiltrazioni. In tutto, tra progetti finanziati con i fondi Por e finanziamenti diretti, sono stati impegnati dieci milioni. «Il nostro problema principale è l'inadeguatezza delle strutture. Abbiamo scuole come i licei Mossa e Gramsci in cui i ragazzi letteralmente non ci stanno più».

**Caterina De Roberto**

RIPRODUZIONE VIETATA

***Una straordinaria emergenza, da 5 anni paura a Poggio dei Pini***

L'incredibile attesa per la messa in sicurezza del rio San Girolamo

**La bomba d'acqua e fango esplose la mattina del 22 ottobre 2008 poco dopo l'alba. Quattro milioni di metri cubi di pioggia su un'area limitata. E fu un disastro.**

*dal nostro inviato*

**Andrea Piras**

**CAPOTERRA** Non soltanto Capoterra-centro era cresciuta tra i fiumi, estendendosi sui terreni attraversati dal rio Liori, da S'Acqua e Tomasu, rio Baccu Tinghinu. La stessa sorte, anni dopo, toccò alle sue lottizzazioni, Poggio dei Pini compresa. Torrenti dormienti e improvvisamente rinati. Per chi li aveva visti venir giù dai monti, quella mattina del 22 ottobre 2008, era stato uno spettacolo inverosimile. Cascate che tracciavano ferite sulle montagne. Erano lì, pieni di vigore, i torrenti di cui si era persa traccia. A Poggio non ne conoscevano probabilmente l'esistenza neppure i pionieri che alla fine degli anni Sessanta avevano dato vita al centro residenziale. Greti senza nome, per tanti poggini ma anche per molti capoterresi. Eppure riu Mustaddiu, riu Marciu Piu, riu de Malamorti, riu della Chiesa, riu de sa Menta, riu Santa Barbara e riu Tintioni non erano solo fiumi di un'epoca remota spariti per sempre. Quella notte e ancora di più la mattina del 22 ottobre 2008, quando il ciclone mediterraneo (così lo classificarono per indicarne l'eccezionale violenza e portata) scaraventò sulla terra e sui monti sopra Poggio, sulle vette di Santa Barbara e Is Palaceris, in sole tre ore, 440 millimetri di pioggia (che tradotti vogliono dire quattro milioni di metri cubi d'acqua), i *fantasmi* ricomparvero.

**LA GEOLOGA** «È così, la lottizzazione è nata intorno a questi rii e cinque anni fa ce n'è stata la drammatica conferma», spiega Rita Lai, geologa e vicepresidente dell'associazione '22 Ottobre' nata nei giorni immediatamente successivi l'alluvione assassina per chiedere interventi immediati di ricostruzione e la messa in sicurezza dell'intero bacino idrografico Rio San Girolamo-Masoni Ollastu. «Questi corsi d'acqua passano tra le case e in alcuni casi, proprio perché inesistenti per decenni, i loro greti sono stati ridotti al minimo e attraversati da ponticelli del tutto inadeguati che si sono trasformati, cinque anni fa, in vere dighe». Favorendo lo straripamento, provocando l'inondazione. E l'isolamento di diversi 'quartieri', quando l'impeto dell'acqua trascinò via alcune traverse. «Come accadde lungo la strada che collega Poggio a Capoterra, all'altezza dell'Hydrocontrol, dove il rio San Girolamo si portò dietro acqua e massi ciclopici e tonnellate di terra. Come avvenne più a monte, nei pressi del ponticello che porta all'eremo di San Gerolamo. Per non parlare del ponte di Pauliara, distrutto dall'onda di piena e su cui morirono due persone», ricorda la geologa.

**IL GIORNO DELL'IRA** Una corsa, quella del fiume, che non si fermò neppure tra le case di Rio San Girolamo, neppure tra le villette di Frutti d'Oro. Mietendo altre vittime, investendo una scuola, strade, cortili, abitazioni. Per farsi beffa, all'altezza della foce, dell'ultimo ponticello di legno che 'non cercò' neppure di resistere all'onda.

**I TEMPI** Cinque anni dopo, il nulla. Dopo i pianti, la disperazione, le promesse e i giuramenti politici, *il nulla* (riferito ai progetti mai cominciati) resta ancora la parola ricorrente, a Capoterra e nelle sue lottizzazioni coinvolte nell'alluvione. In effetti gli interventi per restituire immediatamente la vivibilità perduta sono stati eseguiti. A Poggio pochi mesi fa, dopo varie traversie, è stato aperto il nuovo ponte di Pauliara (un milione di euro la spesa), Abbanoa aveva sistemato le reti fognaria e idrica distrutte, il Genio civile aveva scavato e ampliato il canale di guardia del laghetto di Poggio, tratti di argini del rio San Girolamo e di altri rii erano stati ingabbiati, ma il grande progetto di messa in sicurezza che dovrà scacciare per sempre i rischi è ancora sulla carta. «All'assessorato regionale ai Lavori pubblici ci hanno assicurato che nei primi mesi del prossimo anno l'opera, intesa come primo lotto dalla foce alla statale 195, sarà avviata», dice il sindaco Francesco Dessì. «Anche questi lavori, come i canali di guardia e i precedenti interventi sul Santa Lucia, saranno completati. Certo, davanti a tempi così lunghi e insopportabili non possiamo che indignarci, ma il Comune oltre che protestare e alzare la voce non può fare. Almeno per ora».

**IL PIANO** Sta di fatto che l'ultimo progetto definitivo, l'ormai arcì invocato Piano Hydrodata per la sistemazione idraulica del rio San Girolamo-Masoni Ollastu e per gli interventi di ricostruzione delle opere pubbliche distrutte nel 2008, resta bloccato. È ancora oggetto di Valutazione d'impatto ambientale, dopo la procedura di valutazione presentata al pubblico a Capoterra lo scorso 28 maggio. L'Autorità di Bacino nell'aprile del 2010 ha individuato l'ipotesi di intervento nel tratto della foce. A ottobre 2010 l'approvazione da parte del commissario delegato Efsio Orrù (nominato direttamente dall'allora ministro all'Ambiente, Prestigiacomo) degli interventi del primo lotto. Lavori finanziati sempre da Roma con 11 milioni e 317 mila euro. Somma che in questi giorni sembrerebbe prendere altre strade dopo l'approvazione della legge

***Una straordinaria emergenza, da 5 anni paura a Poggio dei Pini***

di stabilità varata al Senato che scipperebbe questi e altri fondi (se anche la Camera dovesse confermarlo) per coprire l'emergenza legata agli ultimi eventi alluvionali.

**I PROGRAMMI** Resta da capire quali potranno essere i tempi per il secondo lotto (12 milioni) legato alla sistemazione idraulica dei corsi idrici straripati. Progetto che sta curando direttamente l'assessorato ai Lavori pubblici. Per la diga di Poggio (danneggiata) è stato firmato l'atto di trasferimento dell'impianto al Consorzio di bonifica. All'Anas, invece, il compito di realizzare progetto preliminare e definitivo per l'appalto integrato (224.523 euro) per i ponti sulla 195. «La somma complessiva per la messa in sicurezza di tutto il territorio interessato dall'esondazione è pari a 50 milioni». E mentre si attende l'inizio dei lavori, a S'Acqua e Tomasu in tanti si dichiarano «prigionieri degli eventi». Giuseppe Sessini ha la casa all'angolo tra via Tempio e via Alghero. Praticamente sul fiume. «Sicuri? Ma neanche per sogno. Guardi lì, vede quei lavori? Ecco, interrotti. Ci dissero che i soldi erano finiti. Così è rimasto. Guardi più avanti, vede quella costruzione? Dica lei cosa accadrebbe se dovesse scendere di nuovo il diluvio».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Centro-sud flagellato, due morti, allagamenti e trasporti nel caos***

*Danni in Abruzzo, Calabria e Puglia*

**PESCARA** Il maltempo tornato a flagellare l'Italia ha causato ieri due vittime: una donna di 57 anni, Anna Maria Mancini, è morta annegata, all'interno della sua auto, nel sottopassaggio allagato alle porte di Pescara a causa delle piogge della notte scorsa.

All'alba aveva contattato il marito chiedendogli aiuto e riferendogli di stare annegando.

Il Pm di Pescara Silvia Santoro aprirà un fascicolo di indagine.

Un uomo di 30 anni è morto, ed una seconda persona di 53 anni è rimasta ferita, dopo che sono stati travolti da un'onda mentre stavano pescando alla foce del fiume Crati, nei pressi di Rossano, in Calabria.

**IN ABRUZZO** In Abruzzo è esondato in serata, in più punti, il fiume Pescara, e il sindaco ha disposto lo sgombero immediato di tutti i locali e le attività produttive situati in prossimità del fiume.

In mattinata era stato evacuato il Villaggio Alcyone, area residenziale nella zona sud della città, per il rischio di esondazione del Fosso Vallelunga.

Circa 1.500 persone hanno già lasciato le proprie abitazioni.

È andata bene, invece, agli occupanti di una vettura travolta da una grossa frana a Roccafluvione (Ascoli Piceno), lungo la strada provinciale: sono tutti in buona salute, dal momento che erano riusciti ad abbandonare l'abitacolo alla vista del primo cedimento di terriccio dal costone di montagna sovrastante.

Nella zona numerose strade sono chiuse al transito.

**TRENO DERAGLIATO** Il maltempo è stato anche causa di un deragliamento avvenuto nella tarda serata di domenica: un treno delle Ferrovie dello Stato della linea Potenza centrale-Foggia è deragliato nei pressi della stazione di Cervaro (Foggia), probabilmente a causa del cedimento della sede ferroviaria determinato dalla pioggia.

Sono molto gravi le condizioni del capotreno, Michele Capotorto, 53 anni.

In prognosi riservata anche il macchinista del treno, Michele Nota, 56 anni.

Dal pomeriggio di ieri, a causa del maltempo e della piena del Tronto, Trenitalia ha sospeso la circolazione dei treni regionali che collegano Marche e Abruzzo.

Nelle Marche la pioggia ha fatto esondare i fiumi Potenza, Chienti, Tenna e il Tronto, e ha fatto crollare due ponti.

Evacuate a scopo precauzionale una frazione di San Ginesio (Macerata) e alcune abitazioni di Carassai (Ascoli Piceno), mentre a Penna San Giovanni, nel Maceratese, le infiltrazioni d'acqua hanno provocato il crollo di ampi tratti delle mura storiche del paese.

**SCUOLE EVACUATE** Sempre nelle Marche sono state evacuate per precauzione alcune scuole.

Nel teramano cento persone sono state evacuate a Martinsicuro, altre 200 sono in allerta; salvi i 15 bambini di un asilo nido la cui scuola era minacciata da una frana.

In Puglia una vasta area del parco comunale di Gallipoli è stata transennata perché inagibile in seguito ad un forte smottamento del terreno. A Bari è crollato il controsoffitto di una scuola.

***Ambiente e Università****Commenti*

Un programma pluriennale contro il dissesto

A fronte del recente disastro ambientale, mi chiedo se l'istituzione universitaria, che comprende tutte le discipline competenti, non possa farsi promotrice di un progetto di ricerca, in collaborazione soprattutto con la protezione civile nazionale, la Regione Sardegna e gli Ordini professionali competenti, teso ad individuare in una particolare regione-campione dell'Isola le cause del dissesto, così da arrivare ad un programma pluriennale di interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e di adeguamento, finalizzati a contenere gli effetti (con la manutenzione) ed a correggere le cause del degrado ambientale (con interventi di adeguamento). Potrebbe anche essere un esempio per altre Regioni del territorio nazionale.

A fronte dell'attuale situazione italiana, caratterizzata da un territorio in larga misura interessato da frane e smottamenti, sicuramente imputabili a dissesto idrogeologico, ritengo che la "messa in sicurezza" del territorio sia preliminare a qualsiasi ipotesi di sviluppo socio-economico. Essa richiede impegno di ricerca multidisciplinare ed interdisciplinare e dovrebbe essere intesa come tema di ricerca finalizzata alla quale dedicare una rilevante priorità, quantomeno nei programmi di ricerca universitaria, anche per costruire e diffondere nella nostra comunità una cultura preventiva di governo del territorio.

In conclusione, ritengo che sia arrivato il tempo che l'Università (non solo i singoli ricercatori) assuma l'impegno civile di dar vita ad un proficuo rinnovamento culturale finalizzato alla tutela di quel patrimonio costituito dai tanti borghi, paesi, centri storici, insediamenti urbani e produttivi che costituiscono l'essenza della nostra comunità e della nostra ricchezza culturale.

**Francesco Annunziata**

***La presa in giro di Letta***

*Ieri nuova emergenza ad Arbus: evacuata una scuola materna*

Gli aiuti post-alluvione? Scippati a Capoterra

Aiuti col trucco: tra gli stanziamenti della legge di stabilità per la ricostruzione post-alluvione, 27,6 milioni sono di fatto scippati ad altre zone a rischio idrogeologico, da Capoterra a Villagrande, che attendevano interventi per prevenire nuove tragedie. L'assessore regionale ai Lavori pubblici conferma l'allarme lanciato da Marco Espa (Pd) e avverte: «Il Parlamento trovi altre coperture, una guerra tra poveri sarebbe inaccettabile». Nel frattempo non si ferma l'emergenza maltempo: ieri ad Arbus è stata evacuata una scuola materna dopo il cedimento del pavimento nella sala mensa.

ALLE PAGINE **2,3,5**

*sequestrati documenti della protezione civile*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: **04/12/2013**

Indietro

blitz A CAGLIARI della procura di nuoro

Sequestrati documenti della Protezione civile

NUORO Dopo l'alluvione, le inchieste. Che rischiano di travolgere le istituzioni con ancora maggiore violenza dell'acqua. La procura della Repubblica di Nuoro aveva già aperto due inchieste (probabilmente già accorpate) all'indomani del disastro in Baronia e della morte del poliziotto Luca Tanzi per il crollo della spalletta di un ponte tra Dorgali e Oliena. Ieri, su indicazione della Procura nuorese una task force formata da agenti della squadra mobile, carabinieri e guardia di finanza è piombata a Cagliari negli uffici della Regione che gestiscono la Protezione civile. Gli investigatori nuoresi hanno acquisito una voluminosa documentazione che, secondo le pochissime indiscrezioni trapelate, racchiuderebbe gli adempimenti fatti dalla Regione e da tutti gli altri enti del settore nei giorni precedenti il nubifragio. La Procura starebbe verificando i tempi e i modi in cui è stato lanciato l'allerta meteo e come è poi scattata l'emergenza. Di conseguenza, accertare se lungo la catena dell'allerta siano stati adottati, da tutti gli organismi competenti, i vari adempimenti previsti in questi casi dalla legge. La procura nuorese ha così mosso i primi passi ufficiali, dopo aver lavorato sottotraccia alla ricerca di tutti gli elementi utili per un'inchiesta destinata a diventare parecchio scottante e allargarsi a macchia d'olio. Intanto, sul fronte dell'alluvione, il nuovo prefetto di Nuoro, Ninni Meloni, ha assicurato che le ricerche di Giovanni Farre, 62 anni, l'allevatore di Bitti, portato via dalla furia della piena nella sua campagna di Onanì il 18 dicembre, non sono state assolutamente sospese, ma affidate a una squadra altamente qualificata che dispone di mezzi tecnologicamente avanzati in questo tipo di interventi e andranno avanti fino a quando non si avranno notizie del disperso. Poi, con il presidente della Provincia, Roberto Deriu, ha parlato dei gravi problemi relativi ai danni alle condotte idriche di molti paesi e al risarcimento dei danni subiti dalle coltivazioni.



*cappellacci-lombardo, bagarre sull'emergenza*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: 04/12/2013

Indietro

- Attualità

Cappellacci-Lombardo, bagarre sull'emergenza

Ok alla legge post nubifragio ma è tensione in Consiglio sugli emendamenti Il governatore minaccia le dimissioni. La presidente replica: «Specula sul dramma»

dopo l'alluvione

di Umberto Aime wCAGLIARI L'alluvione è finita in caciara politica, per riprendere una citazione nel capo della Protezione civile, Franco Gabrielli. Lui lo aveva detto subito dopo il dramma del 18 novembre e le polemiche con i sindaci: «Noi italiani abbiamo questo vizio: buttare tutto in caciara per sfuggire alle responsabilità». Anche i sardi non sono stati da meno. Ieri il Consiglio regionale convocato per approvare la legge sugli stanziamenti urgenti post alluvione, legge alla fine votata all'unanimità, ha avuto una coda al veleno. A scontrarsi in campo aperto sono stati ancora una volta i due presidenti: Claudia Lombardo (Consiglio) e Ugo Cappellacci (giunta). A distanza e per quasi due ore, con i comunicati che rimbalzavano da una parte all'altra delle trincee, si sono affrontati a muso duro. L'antefatto. La barabanda si è scatenata dopo che proprio la presidente dell'Aula aveva dichiarato inammissibili due emendamenti presentati dalla giunta. Il primo prevedeva finalmente l'apertura del Centro funzionale decentrato, cioè quello che nei fatti deve essere il braccio operativo regionale della Protezione civile. L'altro, invece era destinato a correggere un passaggio del Piano casa del 2011 che concedeva l'abitabilità anche ai pericolosissimi seminterrati in caso di alluvione. Ma i due emendamenti sono stati bocciati sul nascere, perché come dice il regolamento interno sono stati ritenuti norme intrusive (non inerenti alla legge) dagli uffici del Consiglio. Da questo passaggio tecnico, è partita la bagarre. Fuoco incrociato. La sintesi di questi sessanta minuti esplosivi è nello scambio di frasi dure e minacciose fra i due presidenti. Ha cominciato Cappellacci appena uscito dall'aula e ancora scosso per essere finito sotto in una votazione. «Purtroppo ha detto a caldo un puro e semplice formalismo ha prevalso su questioni che erano invece di primaria importanza. Se in futuro gli emendamenti non passeranno insieme al disegno di legge che presenterò immediatamente, sono pronto alle dimissioni anticipate e a metter fine a questa legislatura». Insomma, è stata proprio l'intransigenza del Consiglio a far perdere le staffe a Cappellacci. Claudia Lombardo ha rilanciato subito: «Vergogna, non si può speculare su un dramma come quello dell'alluvione. Ma non è una novità per chi è abituato a ai roboanti annunci e agli scontri istituzionali, invece che a raggiungere risultati. Credo ha proseguito che a questo punto il presidente della Regione farebbe bene a dimettersi, senza alcun indugio, per aver atteso un tragico evento prima di portare all'attenzione del Consiglio due emendamenti a cui tiene tanto a parole ma di cui invece non c'è traccia nei cinque anni del suo mandato». Questa volta a far perdere le staffe all'altro presidente è stata la minaccia di dimissioni, letta come un'ingerenza nei poteri dell'Aula e, allo stesso tempo, sono ritornati a galla gli antichi dissapori fra i due. Dissapori cominciati mesi fa con l'uscita di Claudia Lombardo e del suo gruppo Sardegna è già domani dalla maggioranza. Il terzo atto dell'ultima sfida si è consumato in due tempi. Prima è stato il portavoce di Villa Devoto, Alessandro Serra, a contestare a Claudia Lombardo di «essere venuta meno al suo ruolo super partem con affermazioni faziose». Poi a ritornare alla carica è stato Cappellacci: «Per scontrarsi occorre essere in due e il sottoscritto sinceramente non ha tempo da perdere in piccole dispute che qualcuno, con un'idea piuttosto vaga delle priorità, definisce scontro istituzionale». Dalla presidenza del Consiglio non è arrivata l'ennesima replica, anche se il suo ufficio stampa ha sottolineato questo passaggio del primo comunicato, quella che cominciava con «vergogna»: «Il presidente della giunta è scritto avrebbe evitato quanto accaduto, se avesse accettato il mio consiglio di predisporre un disegno di legge organico da sottoporre subito al Consiglio delle autonomie locali, è questo non è un formalismo ma un obbligo di legge, per poi ripresentarsi in aula martedì». Ma i due si odiano (solo politicamente?) figurarsi se si ascoltano. E sul duello a sguazzarci è stata l'opposizione, che tra l'altro aveva appena mandato sotto la giunta con un voto segreto preparato a tavolino. Giampaolo Diana, capogruppo del Pd, è stato sarcastico: «Basta con i soliti ricatti. Cappellacci, dimettiti».

*il film della sciagura di capoterra*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: 04/12/2013

Indietro

- *Attualita*

Il film della sciagura di Capoterra

Inondazione dell'ottobre 2008: al processo testimoniano gli investigatori

CAGLIARI Le istantanee della tragica alluvione di Capoterra ancora sotto gli occhi dei giudici del tribunale: è ripreso con l'esame di altri investigatori della forestale il processo per le vittime dell'alluvione del 2008. Sul maxi schermo sono comparse anche le immagini dei rilievi tecnici effettuati dal Corpo Forestale e dalle altre forze dell'ordine dopo l'inondazione del 22 ottobre di cinque anni fa che distrusse alcune zone di Capoterra provocando la morte di quattro persone. Il pm Daniele Caria ha sentito in aula la testimonianza dell'ispettore del Corpo Forestale Carlo Pisano, che ha illustrato con la massima precisione i rilievi compiuti nel corso delle indagini seguite al disastro. A perdere la vita erano stati Antonello Porcu e sua suocera Licia Zucca, travolti dal Rio San Girolamo in piena, Annarita Lepori e Speranza Sollai, annegate in casa. A giudizio c'è l'ex sindaco di Capoterra Giorgio Marongiu, il presidente della cooperativa Poggio dei Pini Giovanni Calvisi, i capi del compartimento Anas Bruno Brunelletti e Giorgio Carboni, il funzionario della Protezione civile Sergio Carrus e i dirigenti del Genio Civile Virgilio Sergio Cocciu, Gianbattista Novella e Antonio Deplano: sono tutti accusati a vario titolo di omicidio colposo e inondazione colposa. L'epicentro di quel giorno indimenticabile fu la diga di Poggio dei Pini: secondo la Forestale era priva dei più elementari accorgimenti di sicurezza e negli anni, una volta abbandonata dai proprietari originari, è stata trascurata qualsiasi manutenzione. Le prescrizioni c'erano, ma sono state ignorate. Non solo: i tratti dello sbarramento che dovevano servire a svuotare l'invaso erano stati cementati. Pensata per contenere 22 mila metri cubi d'acqua, la diga non resse a una bomba d'acqua di quella portata. Così come il piccolo ponte di Pauli Ara, che si sbriciolò miseramente proprio mentre l'attraversava un'auto con due persone a bordo. Il dibattimento andrà avanti il 17 dicembre, quando sarà sentito il commissario della Forestale Ugo Calleda.

*il pagamento delle tasse viene rinviato nei 60 comuni*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: 04/12/2013

Indietro

GAZZETTA UFFICIALE

Il pagamento delle tasse viene rinviato nei 60 Comuni

La Beffa

Per il Centro operativo un'altra bocciatura

Il Centro funzionale decentrato (Cfd), braccio operativo regionale della Protezione civile, era e resterà un miraggio. La norma che lo istituiva, contenuta nella legge per l'alluvione, è stata cassata sul nascere dalla presidenza del Consiglio, perché ritenuta intrusa visto che prevedeva anche il trasferimento del personale. Sta di fatto che la giunta non è riuscita ancora ad aprire il Centro. Per Cappellacci, già a settembre il progetto era pronto ma c'erano state alcune difficoltà tecniche. Difficoltà che avevano condannato l'isola a finire nella lista nera delle regioni, sette in tutto, che secondo il prefetto Franco Gabrielli (nella foto) erano in grave ritardo proprio nell'organizzazione della rete di prevenzione. Denuncia, tra l'altro, contenuta in un'audizione di Gabrielli alle Camere. Quando? A ottobre, un mese prima dell'alluvione e delle polemiche.

*quell'alluvione devastante del 1992*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: 04/12/2013

Indietro

- Sassari

Quell alluvione devastante del 1992

la storia

ALGHERO. L'alluvione che aveva colpito Alghero nel 1992 aveva provocato una vera e propria devastazione, coinvolgendo centinaia di abitazioni, esercizi commerciali, attività ricettive. Un autentico disastro che aveva messo in ginocchio decine di aziende. A essere colpita per prima era stata l'area a sud della città, in particolare quella adiacente la strada per Villanova Monteleone, dove la marea di acqua e fango aveva distrutto tutto ciò che aveva incontrato. Tra le devastazioni più consistenti quella dell'hotel Green di viale della Resistenza. Il fiume d'acqua era poi sceso verso la città, fino al centro storico. I danni furono rilevanti. Fu allora il senatore sassarese Pietro Montresori a chiedere l'inserimento di Alghero tra le città colpite da calamità naturale, insieme a Savona e parte della Liguria. Il provvedimento consentì di usufruire dei finanziamenti attraverso i quali venne realizzato il canale.(g.o.)

*il centrosinistra: recuperiamo 300 milioni dalle spese inutili*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: 04/12/2013

Indietro

- *Sardegna*

Il centrosinistra: «Recuperiamo 300 milioni dalle spese inutili»

L'opposizione consiliare annuncia una contromanovra con l'obiettivo di ripulire il bilancio «Troviamo nuovi fondi per il lavoro e i territori. Troppe consulenze, anche questa è questione morale»

di Alfredo Franchini wCAGLIARI «La Finanziaria è lo specchio del fallimento della giunta Cappellacci». Lo sostiene il centrosinistra che ha annunciato la presentazione di una «contro manovra» e ha tratto un primo bilancio della legislatura. Cinque anni fatti di annunci - hanno detto Diana, Sabatini, Gian Valerio Sanna, Stocchino e Cocco - di riforme negate, di commissariamenti incominciati con le Asl per arrivare alle Province. «Che ne è stato dell'abolizione dei consigli d'amministrazione degli enti»? ha chiesto Giampaolo Diana. «E' stata presentata ora la norma che non potrà avere seguito perché si tratta di una norma intrusa. Cappellacci vende fumo ai sardi perché sa che quella norma sarà cassata». Accuse di voler fare campagna elettorale che il governatore rigetta: «Sono loro che stanno cercando consensi». Tra pochi giorni il centrosinistra presenterà la contromanovra. «Con la pulizia del bilancio», spiega Sanna, «l'anno scorso siamo riusciti a recuperare 150 milioni, quest'anno ne recupereremo almeno il doppio». Per fare questo Pd, Prc e Sel sono pronti a dirottare risorse per lavoro, coesione sociale, formazione e istruzione e per un fondo straordinario per il riassetto territoriale in modo da mitigare il rischio idrogeologico. «L'apparato burocratico è sempre più costoso», afferma Gian Valerio Sanna, «questa legge manca di spirito ma anche di moralità». Per Giuseppe Stocchino (Prc), è una Finanziaria «con tanti zero nei capitoli, segnata profondamente dalla campagna elettorale e dagli scontri nel centrodestra. Ma sui temi del lavoro niente soldi e poche idee». Daniele Cocco, capogruppo di Sel-Sl, spiega: «Gli indicatori continuano a scendere e questo significa che quello che finora è stato fatto è stato fatto male. Non si riesce neppure a dare risposte all'ordinario». Secondo il vice presidente della Commissione Bilancio, Franco Sabatini (Pd), «dopo la cancellazione delle norme intrusive sono rimaste due grandi proposte: il piano straordinario per il lavoro che però cancella i capitoli ordinari dell'assessorato del lavoro, e il fondo per la competitività con l'abbattimento delle accise. Per togliere 8 centesimi alla pompa della benzina servirebbe un miliardo di euro». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Tensostruttura finalmente chiusa***

La Sicilia - Prima Agrigento - Articolo

**La Sicilia (ed. Agrigento)**

""

Data: **03/12/2013**

[Indietro](#)

Porto Empedocle. In condizioni pietose non può accogliere alcuno. In caso di necessità?

Tensostruttura finalmente chiusa

Martedì 03 Dicembre 2013 Prima Agrigento, e-mail print

Francesco Di Mare

Porto Empedocle. E' chiusa. I «letti» gettati, ammassati come spazzatura nei dintorni sono l'immagine, la sintesi della devastazione che ha portato la Prefettura a dichiarare inutilizzabile la tensostruttura, usata per anni come punto di prima accoglienza e immigrazione per gli immigrati in transito. L'Asp 1 era stata tranciante nel dichiarare inagibile il fabbricato gestito dalla Protezione Civile, divenuto un ostello dove ammassare come bestie anche trecento persone e più, per decine di giorni, in attesa che queste venissero smistati nei centri di accoglienza veri.

Uno scandalo che finalmente è stato spazzato via, anche se i «resti» lasciati sono sotto gli occhi di tutti. La struttura è desolatamente vuota, le superfici di lattice usate come materassi sono stati abbandonati vicino alla cancellata, molte porte sono devastate, all'interno il pavimento è sfondato, molte suppellettili sono inutilizzabili. Approfittando di una pausa nel flusso di migranti verso Lampedusa e da Lampedusa verso Porto Empedocle, lo Stato ha dunque posto fine a questo lager. In attesa che l'ormai ex Hotel dei Pini venga adeguato all'uso che il proprietario ha deciso di destinare l'albergo - appunto un luogo di ricovero civile per i migranti da trasferire - un dubbio si staglia all'orizzonte minaccioso: se ci fossero 10, 100, 200 e più migranti da accudire e identificare questa notte, dove verrebbero sistemati? Non più nella tensostruttura, ma dove.

03/12/2013

***In un anno sono stati 6.221 gli interventi effettuati su tutto il territorio provinciale***

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

**La Sicilia (ed. Caltanissetta)**

""

Data: 03/12/2013

Indietro

In un anno sono stati 6.221 gli interventi effettuati su tutto il territorio provinciale

Martedì 03 Dicembre 2013 Caltanissetta, e-mail print

Trascorrono gli anni, ma l'impegno dei vigili del fuoco nella comunità, anche per la protezione civile, resta immutato. E anche negli ultimi 12 mesi, nell'intero territorio provinciale, l'attività del Corpo è stata intensa e variegata, affidata agli esperti della sicurezza che giornalmente si distinguono anche in semplici interventi e nelle piccole azioni di soccorso. Domani i vigili del fuoco festeggiano la patrona Santa Barbara. Cerimonia sobria, come tradizione vuole, quella che si terrà a partire dalle 8.30 in Cattedrale dove il vescovo Mario Rusotto celebrerà la Messa, mentre il comandante provinciale, l'ingegnere Michele Burgio, dopo aver letto i messaggi di rito consegnerà i diplomi e croci di anzianità al personale in servizio e a chi è andato in pensione.

Anche quest'anno è attesa l'esibizione del Nucleo speleo-alpino-fluviale, gli esperti arrampicatori che deporranno una corona di fiori sul frontale della chiesa.

La festa di domani sarà anche l'occasione per tracciare un bilancio di un anno di attività del Corpo che, oltre alla caserma del capoluogo, può contare sui distaccamenti di Gela, Mussomeli, Mazzarino mentre in quello di Niscemi opera un gruppo di volontari. Dietro le fredde statistiche c'è l'impegno e la passione di ciascun vigile del fuoco, ma le cifre sono importanti per dare contezza di questo mestiere che appassiona ed entusiasma sempre molti giovani.

Dal 30 novembre del 2012 allo scorso 1 dicembre, i vigili del fuoco hanno svolto ben 6.221 interventi su tutto il territorio, 2.488 dei quali effettuati dal Comando di Caltanissetta, 1.944 dal personale di Gela, 791 a Niscemi, 526 dal distaccamento di Mazzarino e 523 dai vigili effettivi alla caserma di Mussomeli.

Sono sempre gli incendi il maggior grattacapo dei pompieri: 3.147 quelli spenti, spaziando dai roghi di sterpaglie che aumentano nel periodo estivo, agli elettrodomestici a fuoco, alle auto incendiate fino alle case che bruciano.

In 130 occasioni i vigili hanno prestato il proprio contributo negli incidenti stradali, mentre in 31 casi sono intervenuti per recuperi di ogni genere in circostanze critiche, 406 volte mobilitati per verificare situazioni di dissesto statico come frane, 202 volte allertati per danni provocati dall'acqua. Elevato il numero di richieste che quotidianamente arrivano sul numero di emergenza "115": ammontano a 2.252 gli interventi cosiddetti di routine che spaziano dal recupero del gattino sull'albero o del cane caduto nel pozzo, all'apertura di porte.

Dato, questo, che ha un picco con 956 interventi di salvataggio di persone intrappolate in ascensore e di 193 casi di soccorsi a persona, come l'anziana che scivola in casa o il bimbo che resta chiuso in auto o la casalinga rimasta fuori sul balcone.

È grazie anche a questi interventi, spesso svolti sul filo dei secondi e salvavita, che i vigili del fuoco sono entrati nel cuore della gente.

Valerio Martines

03/12/2013

***Siglata intesa tra Cpt regionali e Protezione civile siciliana***

La Sicilia - I FATTI - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: **03/12/2013**

[Indietro](#)

Siglata intesa tra Cpt regionali  
e Protezione civile siciliana

Martedì 03 Dicembre 2013 I FATTI, e-mail print

Palermo. È stata firmata venerdì a Palermo la convenzione tra il Dipartimento di Protezione Civile della Regione Siciliana, rappresentato dal dirigente generale Calogero Foti, ed il Coordinamento regionale dei CPT siciliani (Comitati paritetici per la prevenzione e la sicurezza nei luoghi di lavoro), presenti i vertici: il presidente Marcello La Rosa, il vicepresidente Nunzio Turrisi ed il direttore Giacomo Giuliano. In base alla Legge regionale 20/07, che destina alla sicurezza una percentuale dei ribassi d'asta degli appalti pubblici della Regione, i nove CPT provinciali forniranno servizi di formazione, informazione, assistenza e consulenza tecnica e normativa in cantiere alle imprese aggiudicatrici di lavori per il DRPC.

03/12/2013



*Allagamenti ed esondazioni: 2 morti*

La Sicilia - I FATTI - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: **03/12/2013**

Indietro

Il maltempo. Il Centro-sud continua ad essere flagellato, per oggi previsti temporali in Calabria e Sicilia

Allagamenti ed esondazioni: 2 morti

Salvi 15 bimbi di un asilo nido minacciati da frana nel Teramano, scuole evacuate nelle Marche

Martedì 03 Dicembre 2013 I FATTI, e-mail print

allagamenti a pescara Corrado Garai

Roma. Il maltempo torna a flagellare l'Italia e causa, solo nella giornata di ieri, due vittime: ieri mattina una donna di 57 anni, Anna Maria Mancini, è morta annegata all'interno della sua auto, nel sottopassaggio allagato alle porte di Pescara a causa delle piogge della notte tra domenica e ieri. All'alba aveva contattato il marito chiedendogli aiuto e riferendogli di stare annegando. Il pm di Pescara, Silvia Santoro, aprirà un fascicolo di indagine.

Un uomo di 30 anni è invece morto, ed una seconda persona di 53 anni è rimasta ferita, dopo che sono stati travolti da un'onda mentre stavano pescando alla foce del fiume Crati, nei pressi di Rossano. I due sono stati soccorsi dalla motovedetta della Guardia di finanza e della Capitaneria di porto.

In Abruzzo è esondato ieri sera, in più punti, il fiume Pescara, e il sindaco ha disposto lo sgombero immediato di tutti i locali e delle attività produttive situate in prossimità del fiume.

Ieri mattina era stato evacuato il Villaggio Alcyone, area residenziale nella zona sud della città, per il rischio di esondazione del Fosso Vallelunga. Circa 1.500 persone hanno già lasciato le proprie abitazioni. In Abruzzo il presidente della Regione Gianni Chiodi chiederà lo stato di emergenza per i territori colpiti.

È andata bene, invece, agli occupanti di una vettura travolta da una grossa frana a Roccafluvione (Ascoli Piceno), lungo la strada provinciale: sono tutti in buona salute, dal momento che erano riusciti ad abbandonare l'abitacolo alla vista del primo cedimento di terriccio dal costone di montagna sovrastante. Nella zona numerose strade sono chiuse al transito.

Il maltempo è stato anche causa di un deragliamento avvenuto nella tarda serata di domenica: un treno delle Ferrovie dello Stato della linea Potenza centrale-Foggia è deragliato intorno alle 23 nei pressi della stazione di Cervaro (Foggia), probabilmente a causa del cedimento della sede ferroviaria determinato dalla pioggia. Sono molto gravi le condizioni del capotreno, Michele Capotorto, 53 anni. In prognosi riservata anche il macchinista del treno, Michele Nota, 56 anni.

Dalle 14,30 di ieri, a causa del maltempo e della piena del Tronto, Trenitalia ha deciso di sospendere la circolazione dei treni regionali che collegano Marche e Abruzzo.

Nelle Marche la pioggia ha fatto esondare i fiumi Potenza, Chienti, Tenna e il Tronto e ha fatto crollare due ponti.

Evacuate a scopo precauzionale una frazione di San Ginesio (Macerata) e alcune abitazioni di Carassai (Ascoli Piceno), mentre a Penna San Giovanni, nel Maceratese, le infiltrazioni d'acqua hanno provocato il crollo di ampi tratti delle mura storiche del paese.

Sempre nelle Marche sono state evacuate per precauzione alcune scuole. Nel Teramano cento persone sono state evacuate a Martinsicuro, altre 200 sono in allerta; salvi i 15 bambini di un asilo nido la cui scuola era minacciata da una frana.

In Puglia una vasta area del parco comunale di Gallipoli è stata transennata perché inagibile in seguito ad un forte smottamento del terreno. A Bari, invece, gli studenti dell'istituto tecnico Giulio Cesare hanno protestato in corteo dopo avere trovato ieri mattina la scuola inagibile per il crollo di alcune controsoffittature e l'allagamento di alcune aule.

Anche il Nord non è stato risparmiato dal maltempo: fortissime e continue le raffiche di vento hanno colpito tutta la Maremma, mentre a Genova domenica alcuni aerei non sono riusciti ad atterrare all'aeroporto Cristoforo Colombo.

Intanto la Procura di Roma, dopo la morte, domenica, di Gianni Danieli, motociclista di 42 anni colpito da un albero mentre transitava in via Cristoforo Colombo, indaga per omicidio colposo e ha disposto accertamenti.

***Allagamenti ed esondazioni: 2 morti***

Ingenti i danni all'agricoltura, e la Coldiretti lancia l'allarme. La Protezione civile indica un miglioramento della situazione in Abruzzo ma l'allerta maltempo è ancora in vigore: nelle prossime ore sono infatti previsti temporali anche molto intensi su Calabria ionica e Sicilia nord orientale.

03/12/2013

**3bmeteo.com**

La Sicilia - I FATTI - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: **03/12/2013**

[Indietro](#)

3bmeteo.com

Martedì 03 Dicembre 2013 I FATTI, e-mail print

Roma. Il maltempo non concederà tregua al Sud e fino a domani rimarrà alta l'attenzione per possibili fenomeni pure intensi. «L'area di bassa pressione che ha colpito le nostre regioni centro-meridionali rimarrà ancora attiva per almeno 36/48 ore - sottolinea Francesco Nucera meteorologo di 3bmeteo. com - anche se perderà lentamente energia». Il maltempo si concentrerà sempre più sull'area ionica, specie della Calabria, dove si avranno fenomeni anche di forte intensità; ma acquazzoni e temporali interesseranno anche Basilicata, Sicilia, residui su Puglia e Campania. Il tempo andrà lentamente migliorando anche sulle Adriatiche. Ma per uscire da questa "spirale" di maltempo bisognerà attendere la giornata di mercoledì, quando arriverà un lembo dell'anticiclone delle Azzorre. Rasoiata fredda per l'Immacolata. Il miglioramento del tempo di metà settimana sarà però seguito, tra sabato 7 e domenica 8, dal passaggio di un rapido impulso freddo che sarà più attivo sui versanti adriatici e al Meridione. Ci sarà occasione per qualche fenomeno nevoso sui rilievi fino a quote di alta collina. Le temperature subiranno un generale calo per via di fredde correnti di bora e tramontana.

Previsioni confermate anche dall'allerta meteo della Protezione civile che parla di temporali anche molto intensi su Calabria ionica e Sicilia nord orientale. Sono previste precipitazioni «da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale» sui settori meridionali e ionici della Calabria e sulla Sicilia nord orientale, la zona in provincia di Messina già colpita dall'alluvione del 2009. In particolare, è possibile<sup>2</sup> che cadano oltre cento millimetri di pioggia in 24 ore.

03/12/2013

***L'aeroporto chiude, poi riapre: "graziati" 7 voli dirottati***

La Sicilia - I FATTI - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: **03/12/2013**

Indietro

Nuova fase parossistica dell'Etna

L'aeroporto chiude, poi riapre: "graziati" 7 voli dirottati

Cenere su Bronte e Maletto Tre giorni soltanto per ricaricare il vulcano

Martedì 03 Dicembre 2013 I FATTI, e-mail print

L'Etna è tornato in eruzione con una nuova attività stromboliana: lancio di lapilli e colonne di ... Nicolosi. Etna, si accorcia il tempo di ritorno delle crisi parossistiche: stavolta al Gigante sono bastati appena tre giorni per ricaricare il sistema e "accendere" il Nuovo cratere di Sud-Est che ieri sera, dopo le 20, è tornato a scatenarsi. Fontane di lava alte centinaia di metri e un'alta colonna di materiale piroclastico che il vento stavolta ha spinto verso Ovest-Nord-Ovest (tra i centri coinvolti dalla ricaduta di cenere anche Bronte e Maletto). A causa delle pessime condizioni meteo, i fenomeni non sono stati visibili a occhio nudo, ma l'allarme è subito scattato nella sala operativa della sezione catanese dell'Ingv dove gli esperti hanno seguito a livello strumentale l'evolversi degli eventi.

Salgono così a 19 le crisi parossistiche dall'inizio dell'anno (44 dal gennaio del 2011). E anche stavolta, come già accaduto venerdì sera, l'aeroporto di Fontanarossa, per ragioni di sicurezza, è stato prima chiuso e poco dopo riaperto. Momenti frenetici nel corso dei quali ben 8 voli in arrivo sono stati dirottati su Palermo, ma poi - per decisione dell'unità di crisi dello scalo - 7 sono stati richiamati e regolarmente fatti atterrare a Catania.

Non si sbilanciano in previsioni gli esperti dell'Ingv, che stanno cercando di decifrare gli umori del vulcano. Certo, il quadro richiama alla mente quello del 2000 quando, tra gennaio e giugno, i parossismi dal vecchio Sud-Est furono ben 60, spettacolare preludio alla grande eruzione dell'estate del 2001, eruzione che poi riprese nell'autunno del 2002 per concludersi nel 2003. "Ma oggi - sottolineano gli studiosi - non si possono fare paralleli con gli eventi di 13 anni or sono».

Alfio Di Marco

03/12/2013

Ü"u

***Roccalumera: nel torrente Sciglio completata la messa in sicurezza***

La Sicilia - Messina - Articolo

**La Sicilia (ed. Messina)**

""

Data: **03/12/2013**

[Indietro](#)

Roccalumera: nel torrente Sciglio  
completata la messa in sicurezza

Sono previsti  
altri interventi  
al rione Allume

Martedì 03 Dicembre 2013 Messina, e-mail print

Il torrente Sciglio Roccalumera. Completati i lavori di messa in sicurezza dell'alveo del torrente Sciglio, in prossimità del centro abitato, nella zona a valle. Si tratta di interventi per un ammontare di 850mila euro, finanziati dall'Assessorato regionale al Territorio e all'Ambiente. «Mancano solo le rifiniture e la sistemazione della strada adiacente il letto del fiume - spiega il presidente del Consiglio comunale, Atonnio Garufi, dopodiché l'opera sarà consegnata. Il sindaco Gaetano Argiroffi e l'assessore Elio Cisca - ha aggiunto - hanno seguito i lavori, avviati dalla precedente Amministrazione, con grande attenzione, anche in virtù delle problematiche e dei rischi emersi negli ultimi anni. Il monitoraggio è fondamentale - conclude Garufi - soprattutto in un'area già messa a dura prova dalle intemperie del tempo». Con determina del responsabile dell'Area tecnica del Comune, arch. Giuseppe Della Scala, nei giorni scorsi si è provveduto all'impegno spesa e alla liquidazione delle competenze per quanto concerne il primo e il secondo stato di avanzamento dei lavori per un ammontare di 14.565 euro e 17.661 euro. Nelle borgate Sciglio e Allume sono previsti a breve ulteriori interventi per circa 560mila euro grazie ad un altro finanziamento della Protezione civile. A Sciglio saranno messi in sicurezza la strada comunale per Contrisa, il muro di contenimento della piazzetta in prossimità della Chiesa dei Santi Cosma e Damiano, la via Arena ed un tratto di muro d'argine del torrente nella parte alta di Contrada Grisetta. Ad Allume invece sarà ripristinata un'ampia parte del muro d'argine e saranno realizzati un tombino scatolare ed una vasca di calma all'imbocco dello stesso.

Carmelo Caspanello

03/12/2013

***Riposto fa la conta dei danni della mareggiata***

La Sicilia - Provincia - Articolo

**La Sicilia (ed. Messina)**

""

Data: **03/12/2013**

Indietro

Riposto fa la conta dei danni della mareggiata

Distrutta una parte dei muretti del lungomare Pantano e numerosi detriti in via Colombo. Problemi anche al Porto

Martedì 03 Dicembre 2013 Provincia, e-mail print

Nella città del porto dell'Etna si fa la conta dei danni causati dalla violenta mareggiata che negli ultimi giorni ha sferzato la costa jonica. Il sindaco Enzo Caragliano, che assieme al responsabile della Protezione civile, ing. Orazio Di Maria, ha monitorato il territorio, parla di «danni notevoli arrecati dalla mareggiata». La furia dei marosi, oltre a trasportare nel viale Amendola e in via Colombo una massa di detriti, ha distrutto parte dei muretti del lungomare Pantano. «E' necessario ripristinare le condizioni di sicurezza - dice il primo cittadino - in un tratto del lungomare, nei pressi del porto commerciale, a causa del parziale crollo dei muretti di contenimento abbattuti dalla mareggiata. Sono stati già eseguiti dall'Utc dei sopralluoghi per ripulire le carreggiate del lungomare Pantano e via Colombo invase dalle pietre trascinate dal mare».

La mareggiata ha lasciato il segno anche nel primo bacino turistico, non ancora in esercizio, costruito con fondi Ue.

«Riguardo il primo bacino turistico, che sulla carta sarebbe pronto per la consegna, ancora una volta - rimarca Caragliano - il "collaudo della natura" ha evidenziato le gravi criticità strutturali dei pontili e dell'intera struttura che il progettista e direttore dei lavori dovranno verificare per renderlo usufruibile nel pieno rispetto dei canoni della sicurezza e della agibilità se è vero che, l'opera pubblica, una volta consegnata alla collettività, rappresenterà il vanto della marineria diportistica, tra cui i nostri concittadini che da lungo tempo aspirano al pieno utilizzo della struttura. Un bacino, per il quale, lo stesso ente comunale, ha riversato tutte le aspettative per il rilancio della città e per rivitalizzare il tessuto economico».

Ieri mattina, nonostante le avverse condizioni meteo, è stato eseguito nel primo bacino turistico un sopralluogo tecnico ed effettuate registrazioni video dell'area portuale, al fine di comprovare i danni strutturali derivanti dal maltempo dell'ultimo fine settimana. «E' stata predisposta una relazione tecnica del Comune - conclude il sindaco - che sarà messa agli atti per avere piena contezza sulle criticità evidenziate, ancora una volta, in occasione di un nubifragio».

I Vigili del fuoco del distaccamento di Riposto (caposquadra Mario Puglisi), con il supporto di un'autoscala del comando di Catania, hanno rimosso, ieri mattina, le parti pericolanti di un ballatoio di un palazzo di via Cavour della cittadina marinara.

Salvo Sessa

03/12/2013

***VIGILI DEL FUOCO Oggi, presso il comando provinciale dei Vigili del Fuoco a cura del servizio assistenza spirituale curato dal diacono permanente dr Sebastiano Mangano, in tarda se***

La Sicilia - Cronaca - Articolo

**La Sicilia (ed. Palermo)**

""

Data: 03/12/2013

Indietro

## VIGILI DEL FUOCO

Oggi, presso il comando provinciale dei Vigili del Fuoco a cura del servizio assistenza spirituale curato dal diacono permanente dr Sebastiano Mangano, in tarda serata arrivo della reliquia di S

Martedì 03 Dicembre 2013 Cronaca, e-mail print

## VIGILI DEL FUOCO

Oggi, presso il comando provinciale dei Vigili del Fuoco a cura del servizio assistenza spirituale curato dal diacono permanente dr Sebastiano Mangano, in tarda serata arrivo della reliquia di S. Barbara vergine e martire. Domani, alle 10 nella festa liturgica della celeste Patrona, nella chiesa della Badia S. Agata celebrazione eucaristica presieduta dal presbitero castrense don Giovanni Salvia, caposervizio Interforze XV Zona pastorale (Sicilia orientale) dell'Ordinariato militare e cappellano del 41° Stormo Antisommergibili Sigonella.

S. BArbara

Domani, per la festa di S. Barbara l'omonima chiesa di via Vittorio Emanuele 408, resterà aperta dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20. Alle 12, messa celebrata dal cappellano della Polizia di Stato Salvatore Interlando. Alle 18, messa solenne con mons. Carmelo Smedila.

archeoclub

Domani, alle 17 nell'auditorium della scuola Pizzigoni, via Siena, Franco Vescera, studioso di progetti innovativi, terrà una conferenza su: «Identità del grano nel pane siciliano».

incontro culturale

Domani, alle 17.30 alla libreria Cavallotto, corso Sicilia 91, incontro con Gianrico Carofiglio per la presentazione del suo ultimo libro «Il bordo vertiginoso delle cose» (Rizzoli). Lo intervista Ornella Sgroi.

castello leucatia

La biblioteca Livatino, in collaborazione con "L'Accademia del Tempo", domani, alle 17, affronterà con il dott. Edmondo Palmeri, medico chirurgo, specialista in chirurgia vascolare, un argomento di grande attualità "Stili di vita e corretti comportamenti alimentari".

incontro culturale

Sabato 7 dicembre alle 18 alla Pinacoteca (ex chiesa S. Michele Minore) in piazza Manganelli, presentazione del libro di Lorena Camerini «L'inverno si trasforma sempre in primavera» (Liberodiscrivere® edizioni). Letture di Ignazio

Bonaccorsi, musiche di Guglielmo Beneventano.

## RACCOLTA CARITAS

Raccolta da destinare all'"Accoglienza Immigrati" tramite la Caritas diocesana: bollettino c. c. p. n. 11105954 arcidiocesi di Catania - Caritas diocesana, specificando la causale di versamento; bonifico conto corrente Banco Posta della Caritas codice IBAN IT95N0760116900000011105954.

## CORSO DI PRIMO SOCCORSO

Il corso di primo soccorso, organizzato dalla Fraternita di Misericordia di Pedara in collaborazione con l'istituto paritario Maria Ausiliatrice di Catania, si terrà ogni martedì e giovedì dalle 17.30 alle 20 nei locali della casa salesiana delle Figlie Maria Ausiliatrice al Borgo, via Caronda 224. Il corso è rivolto agli studenti del triennio del liceo scientifico, ai docenti dell'istituto, ai genitori degli alunni di ogni ordine e grado e al personale in servizio nella scuola. Info: responsabile dott. Alfina Coco, referenti del progetto professori Condorelli, Fiscella e Riela.

## ASSOCIAZIONE THAMAIA

Il centro antiviolenza per le donne che subiscono violenza sessuale e/o maltrattamenti è raggiungibile con appuntamento

***VIGILI DEL FUOCO Oggi, presso il comando provinciale dei Vigili del Fuoco a cura del servizio assistenza spirituale curato dal diacono***

~~permanente dr Sebastiano Mangano, in tarda se~~  
al telefono donna, 095 7733111. Riceverete il diacono giovedì, venerdì, sabato e domenica dalle 8.30 alle 14.30, martedì e giovedì dalle 14 alle 20.

03/12/2013



***Sopralluogo del vicesindaco per monitorare potenziali rischi***

La Sicilia - Ragusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Ragusa)**

""

Data: **03/12/2013**

Indietro

Via Trani

Sopralluogo

del vicesindaco

per monitorare

potenziali rischi

Martedì 03 Dicembre 2013 Ragusa, e-mail print

Sopralluogo del vicesindaco Giorgio Linguanti ieri pomeriggio in via Trani. Sollecitata da alcuni residenti dell'arteria, preoccupati del rischio idrogeologico dell'area, l'amministrazione comunale ha ascoltato le richieste dei cittadini volte a rendere più sicura la zona, che è interessata, come si ricorderà, da un procedimento giudiziario. Vi sono coinvolti l'ex dirigente del Settore Urbanistica del Comune di Modica, un dipendente comunale in servizio al Settore Urbanistica, e le due proprietarie di un terreno nel quale si era effettuato lo sbancamento per potere procedere con l'edificazione di una palazzina, lavori che furono poi interrotti dalla Procura della Repubblica di Modica, che affidò l'inchiesta alla polizia provinciale.

I residenti della zona lamentano l'accumulo in strada dell'acqua piovana proveniente da gran parte della Sorda, e chiedono la rimozione di un tratto di panchina posta sul lato della carreggiata per agevolare il deflusso dell'acqua nel terreno sottostante. Pare che dei lavori in tal senso saranno possibili, mentre resta non esaudibile la richiesta avanzata dai residenti di riportare al suo posto originario lo sbancamento di terra spostato per eseguire i lavori dell'allora costruenda palazzina, sì che possa assorbire la pioggia che si riversa come una cascata da via Trani nel terreno. L'area risulta ancora sotto sequestro, per cui i luoghi non sono modificabili. I residenti chiedono, però, di avere garanzie sulla sicurezza della stabilità del muro di sostegno della strada, che, mancando la terra ad assorbire l'acqua, è sempre bagnato.

V. R.

03/12/2013

Ü"u

***Un'imbarcazione da pesca attraccata a uno dei pontili che insistono sul lungomare Rossini-Granatello, è affondata lo scorso fine settimana***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Siracusa)**

""

Data: 03/12/2013

Indietro

Un'imbarcazione da pesca attraccata a uno dei pontili che insistono sul lungomare Rossini-Granatello, è affondata lo scorso fine settimana

Martedì 03 Dicembre 2013 Siracusa, e-mail print

Così il lungomare Rossini-Granatello dopo le forti mareggiate Un'imbarcazione da pesca attraccata a uno dei pontili che insistono sul lungomare Rossini-Granatello, è affondata lo scorso fine settimana.

Per recuperare il natante sono state impiegate due gru. L'effetto delle mareggiate si è fatto particolarmente sentire, invadendo il tratto di strada come non accadeva da quanto vennero effettuati i lavori di riqualificazione del sito. Alghe e detriti si trovano sparsi sul marciapiede e per lunghi tratti lo coprono totalmente. Il mare ha allagato anche l'attigua carreggiata, riaccendendo le annose polemiche per la mancata esecuzione di interventi capaci di arrestare l'effetto negativo delle mareggiate, come la creazione di una barriera frangiflutti.

A far temere per il suo stato perennemente esposto all'azione erosiva del mare, è stato anche il Rivellino Quintana. Le mareggiate hanno esposto l'antica struttura a forte rischio di ulteriore sgretolamento, e proprio ieri sono trascorsi nove mesi dal 3 marzo quando crollò una consistente porzione della struttura (lo spigolo di levante). La zona è inoltre di nuovo al buio.

Un accordo è stato stipulato tra la commissione straordinaria di Augusta e il Ministero delle Infrastrutture, finalizzato alla redazione di un progetto di risanamento del Rivellino Quintana. A redigerlo sarà lo stesso Ministero. Ne ha dato notizia il commissario comunale Librizzi. Dal crollo nessun intervento è stato messo in atto. Una volta pronto il progetto il Comune potrà richiedere i fondi necessari. La Sovrintendenza ai beni culturali di Siracusa, ha già fatto sapere che il Rivellino Quintana esula dalle sue competenze, che invece sarebbe dell'Agenzia demanio marittimo.

Ciò non esclude un'attenzione dell'assessorato ai Beni culturali verso la struttura il cui stato di degrado è stato personalmente constatato dall'assessore Sgarlata nei mesi scorsi. Chiedere i fondi al Dipartimento di Protezione civile?

Questa potrebbe essere una strada da percorrere. Resta il fatto che occorre intervenire, ne sono in molti convinti, ma sono necessarie le azioni concrete.

Si invoca inoltre il consolidamento di tutto il vecchio ponte che unisce Augusta Isola alla terraferma. Sebbene si sia più volte detto che non sarebbe a rischio la sua staticità, restano in vigore due ordinanze. Quella della Capitaneria di porto che impone il divieto ai natanti di attraversare la zona sottostante il Rivellino e quella emanata dal Comune, che ha disposto un percorso alternativo di autobus che servono il trasporto urbano ed extraurbano e mezzi pesanti, inibendo il ponte al passaggio di pullman e tir.

Agnese Siliato

03/12/2013

*Natale risparmiato: 18mila euro per le circoscrizioni*

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Siracusa)**

""

Data: 03/12/2013

Indietro

il clima di austerità non garantisce tutti i tradizionali spettacoli di fine anno

Natale risparmiato: 18mila euro per le circoscrizioni

A rischio il concerto di San Silvestro in piazza Duomo. Incertezza in periferia

Martedì 03 Dicembre 2013 Siracusa, e-mail print

Nei quartieri della città quello di quest'anno sarà un Natale risparmiato. L'amministrazione comunale infatti ha previsto uno stanziamento di 18mila euro: 2 mila euro per ciascuna circoscrizione. Fondi che - come dice il vice sindaco Italia - ancora dovranno essere approvati. Insomma, sobrietà innanzitutto. Ed è il motivo per cui non potranno essere garantire tutte le tradizionali attività di fine anno. Rischia pertanto di saltare il concerto di San Silvestro in piazza Duomo. Per contro quasi certamente la sera del primo gennaio si terrà un recital di musica classica. Dove? Ancora non si sa. Altra novità, l'apertura della sala Randone per spettacoli e musica.

Nei quartieri periferici regna ancora l'incertezza. E nell'attesa, i 9 presidenti di circoscrizione stanno preparando alcune iniziative a costo zero. Dagli addobbi per gli abeti agli stand di leccornie e giocattoli.

In Ortigia, sarà installato il presepe sommerso realizzato dall'associazione Diversamente Uguali e dalla protezione civile Ross. Il presidente Scarso ha annunciato che il programma delle festività è in fase di elaborazione. «Se - dice - dovesse arrivare per tempo il contributo dell'amministrazione, potremmo organizzare qualcosa». Il Natale al rione Neapolis sarà realizzato per la prima volta nella zona balneare dell'Arenella. «Ci è sembrato doveroso - sostiene Culotti, presidente del quartiere Neapolis - organizzare in una zona della città che non sempre viene valorizzata dall'amministrazione. E allora d'accordo con gli altri consiglieri abbiamo accettato la richiesta di alcune associazioni territoriali di organizzare stand di musica e cucina locale».

Ad Acradina il presidente Paolo Bruno ha contattato i rappresentanti del Cenaco per predisporre tra via Tisa e viale Tica 60 gazebo che venderanno sia gadget sia giocattoli. Al quartiere Tiche è prevista l'apertura del parco Robinson di via Ramacca. «Il giardino - dice Alberto Ciccullo, presidente di rione - è stato ripulito e bonificato da poco. Rimarrà aperto per il periodo natalizio e gli abeti saranno addobbati dai volontari. E' previsto anche un mercatino dell'artigianato». Alla ricerca di sponsor è il presidente del quartiere Grottasanta Pamela La Mesa, ma nel frattempo ha già avviato un laboratorio artistico in biblioteca. «I ragazzi del quartiere - dice - stanno preparando eco-stelle per decorare e abbellire alcuni alberelli in via Algeri. Tutto con materiale di riciclo». Nel quartiere Santa Lucia, il presidente Fabio Rotondo con alcune associazioni sociali sta realizzando un albero ecologico e attività ludico-sportive. «In particolare - dice Rotondo - i bambini giocheranno in piazza come facevano i nostri nonni». Il cartellone degli eventi sarà invece presentato a giorni nelle frazioni di Cassibile e Belvedere e nel quartiere Epipoli.

eleonora zuppardi

03/12/2013

*Frana una parte di costone roccioso*

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Siracusa)**

""

Data: **03/12/2013**

Indietro

Frana una parte di costone roccioso

Sfiorata la tragedia in via Cavarra: un residente con il figlioletto in zona poco prima del crollo

Martedì 03 Dicembre 2013 Siracusa, e-mail print

Noto. Una parte del muro di contenimento di via Angelo Cavarra è crollata ieri mattina, qualche attimo prima che un residente, assieme al figlio di quattro anni, raggiungesse la propria autovettura, parcheggiata a pochi metri dalle macerie. L'amministrazione comunale ha disposto un sopralluogo immediato e nei prossimi giorni la zona sarà messa in sicurezza. Intanto si parla di tragedia sfiorata: per una questione di secondi, infatti, i massi che si sono staccati dal costone roccioso, non hanno raggiunto padre e figlio, che stavano per aprire gli sportelli dell'automobile.

Più volte, in passato, è stata segnalata la pericolosità della zona: dietro la struttura che ospita la mensa cittadina della Caritas, la superficie rocciosa non è mai stata messa in sicurezza.

Mai una rete protettiva, mai atti concreti per rendere più sicuro il tratto di strada, molto trafficato perché collega la parte bassa della città a quella alta, e il piazzale viene utilizzato come parcheggio dai residenti in zona.

C'è voluto l'episodio di ieri per riaccendere i riflettori su quest'angolo di città. «Abbiamo provveduto - ha spiegato l'assessore Corrado Bianca -, a segnalare l'accaduto al dirigente dell'Ufficio lavori pubblici, che ha subito disposto un sopralluogo alla zona interessata dal crollo. Partirà subito, per l'area interessata, la messa in sicurezza, con interventi mirati che possano proteggere l'incolumità dei residenti».

A pregiudicare la stabilità del costone, anche la vegetazione: in un punto preciso, tra le rocce, alcune piante ben radicate, crescendo di dimensioni aumenterebbero anche la pressione sul costone, e tra qualche giorno potrebbe ripetersi quanto successo.

In passato, le forti raffiche di vento avevano inclinato un albero che si trovava all'interno del piccolo orto della mensa cittadina, costringendo le squadre comunali ad intervenire con urgenza per evitare possibili danni alle abitazioni e forti rallentamenti al traffico.

Una giornata movimentata decisamente per padre e figlio. Il padre quarantenne, come ogni mattina, stava accompagnando il piccolo all'asilo, ma una volta attraversata la strada e pronto ad aprire la portiera della macchina, provvidenziale è stato il rumore dei massi che cominciavano a staccarsi dal costone.

Con un balzo ma anche tanta paura, i due sono però riusciti ad evitare che le pietre potessero raggiungerli.

E' stato poi lo stesso genitore a informare gli organi preposti e a lanciare l'allarme.

Oltre alla vegetazione a pregiudicare la stabilità del costone, si ci è messo anche il maltempo che nel fine settimana ha interessato tutta la zona sud del Siracusano e non ha risparmiato Noto.

Il maltempo, caratterizzato da pioggia e forte vento, ha fatto registrare diversi disagi, sia in città che nelle diverse contrade. Le più colpite sono state quelle balneari, Lido di Noto e Calabernardo.

La pioggia ha innalzato il livello dell'acqua, con le onde che per poco non hanno raggiunto le strade. Fortunatamente non si è registrato alcun incidente.

Ottavio Gintoli

03/12/2013

*Allarme crolli e smottamenti*

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Siracusa)**

""

Data: 03/12/2013

Indietro

Allarme crolli e smottamenti

Maltempo e scarsa manutenzione rendono insicure molte strade e strutture

Martedì 03 Dicembre 2013 Siracusa, e-mail print

Carlentini. Crolla il muro interno del campo sportivo, si squarcia la montagna sulla Carlentini-Sortino, si aprono voragini sulla strada provinciale per Villasmundo.

E' emergenza allo stato puro e il rischio idrogeologico è alto. Non è dato sapere se a causare ciò sia stato il maltempo o la totale mancanza di manutenzione. Il dato certo è che sabato notte, il crollo del muro di recinzione del campo sportivo dal lato di via Bergamo, non ha registrato vittime soltanto per l'ora in cui si è verificato. Un tremendo boato ha fatto sobbalzare alcuni residenti della zona dove, per evidenti infiltrazioni di acqua piovana, è venuta giù una consistente parte del muro di cinta. Fortuna ha voluto che il crollo si è verificato quando il campo era chiuso perchè la squadra di calcio era impegnata in trasferta.

Analoga situazione sulla Carlentini-Sortino dove i lavori furono interrotti per mancanza di fondi. Un movimento franoso ha ostruito totalmente la sede stradale all'altezza del ponte Carrubba e solo per miracolo nessun automobilista è rimasto schiacciato dai massi rotolati giù dalla montagna. Il tratto è stato chiuso al traffico dalla polizia municipale mentre i vigili del fuoco si davano da fare per rimuovere parte dei massi.

E' evidente che le piogge sempre più fitte stanno minando la stabilità di molte zone, con i rischi che accadano frane sempre elevati. Nonostante l'impegno dell'Amministrazione comunale, protesa a programmare una strategia per sicurezza il territorio, la città fa acqua da tutte le parti. Resta l'attesa delle opere necessarie alla regimentazione e alla riduzione del rischio idraulico a difesa del centro abitato. Carlentini nel corso degli anni non è mai stata supportata da opere infrastrutturali, con il risultato che, come più volte sottolineato, un ingente quantitativo di acqua si disperde nel sottosuolo. Sulla Carlentini-Villasmundo, con l'estremizzazione dei fenomeni climatici, nuove voragini si sono aperte. Praticamente impercorribile è anche la Sp 32 Carlentini-Pedagaggi. Rabbia e delusione tra le famiglie che abitano nella piccola frazione per il degrado della strada, ma, soprattutto, per le promesse mai mantenute della Provincia regionale, riguardo i lavori che avrebbero dovuto ultimarla e per gli interventi di ripristino dei tratti più critici, mai eseguiti.

Essendo l'unica via di collegamento per Carlentini, i residenti di Pedagaggi sono costretti ad affrontare disagi e rischi a causa del manto dissestato e per i lunghi tratti di carreggiata più stretti di quanto previsto. Si tratta di arterie strategiche per lo sviluppo economico della città, nonché passaggio obbligato per chi deve spostarsi giornalmente. Segno che la strategia degli interventi tampone è servita solo a risolvere temporaneamente il problema.

Anche a valle non si può stare tranquilli. Le zone più basse della città dove le case si affacciano nel vuoto e dove sono in corso lavori per la fortificazione dei costoni rocciosi, a ogni pioggia vengono regolarmente invase da autentici "fiumi". E' il caso del costone Ruccia, dove occorrerebbe una corretta gestione del territorio riducendo il rischio a difesa dei residenti. A rendere ancor più difficile la situazione, sarebbero emersi inconvenienti di natura tecnica. Ancor più grave è il fatto che sono stati impiegati fior di quattrini per indagini e onorari per quello che alla fine si è rivelato un appalto "nato male". Un autentico codice rosso laddove, a causa dei lavori iniziati e mai finiti, sospensioni e varianti varie, quella che prima era una trazzera di campagna, adesso è solo un'immensa distesa di terra con l'erba alta quasi a misura d'uomo, destinata a trasformarsi in una distesa di fango durante le piogge torrenziali.

Rosanna Gimmillaro

03/12/2013

*Allarme crolli e smottamenti*

***Frana costone roccioso tragedia sfiorata in via Cavarra 32***

La Sicilia - Prima Siracusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Siracusa)**

""

Data: **03/12/2013**

[Indietro](#)

Noto.

Frana costone roccioso

tragedia sfiorata in via Cavarra 32

Attimi prima era passato un residente con il figlioletto

Effettuato già un sopralluogo per la messa in sicurezza

Martedì 03 Dicembre 2013 Prima Siracusa, e-mail print

**«Interventi di manutenzione per evitare danni da alluvione»**

Libertà quotidiano di Siracusa e Provincia fondato DA Giuseppe Bianca nel 1987

**Libertà di Siracusa e Provincia.it**

""

Data: **03/12/2013**

[Indietro](#)

«Interventi di manutenzione per evitare danni da alluvione»

L'allarme meteo dei giorni scorsi con previsioni allarmanti, ci aveva preoccupato molto. Sapere di avere una rete fragilissima di fiumi e torrenti, normali e naturali vie di deflusso delle acque piovane, prive delle più elementari opere di manutenzione, ci ha fatto temere il peggio. Di notevole intensità le piogge di si sono registrate nelle aree agrumetate di Francofonte e qualche preoccupazione sul rischio di esondazione si è temuto sul principale fiume di quella area, il fiume Canale, che ha retto e contenuto i grandi volumi di pioggia riuscendo a contenere potenziali danni da esondazione. Gli agricoltori, ma anche i cittadini continueranno ad avere disagi per le continue e prevedibili frane lungo le strade di collegamento tra Sortino e Carlentini, Ferla, Buccheri e Palazzolo Acreide&

.... </div



***Etna, il day after Emergenza cenere, scuole chiuse a Bronte***

Nuova eruzione dell'Etna Emergenza cenere, scuole chiuse a Bronte - LiveSicilia Catania

**Live Sicilia.it**

""

Data: **03/12/2013**

Indietro

THE DAY AFTER

Nuova eruzione dell'Etna

Emergenza cenere, scuole chiuse a Bronte

Martedì 03 Dicembre 2013 - 07:30 di Laura Distefano

di Laura Distefano - Enormi disagi per la cenere a Bronte, Maniace e Maletto. Si è concluso ieri sera alle 23,30 il 19esimo parossismo dell'anno. Situazione pericolosa sulla SS 284. (Nella foto di Sascha Di Bartolo la spettacolare eruzione di ieri sera) LA DIRETTA.

Condividi questo articolo

**VOTA**

1/5 2/5 3/5 4/5 5/5

**3.8/5**

52 voti

4 commenti

Stampa

Foto di Sascha Di Bartolo

CATANIA - La quiete è durata ben poco. L'Etna è tornata a regalare spettacolo con le sue esplosioni. I disagi, ieri sera, si sono fatti subito sentire con l'aeroporto che è stato chiuso per circa un'ora con il risultato di 7 voli dirottati su Palermo. Tanta preoccupazione nelle zone tra Randazzo e Maletto per la cenere vulcanica. Strade invase da sabbia e fango, raccomandata la massima prudenza. Scuole chiuse a Bronte.

17.37. Da diverse segnalazioni dei cittadini di Bronte, diverse zone della città sono ancora ricoperte di cenere vulcanica. Le operazioni continueranno dunque anche domani. Il servizio di spazzamento è stato rallentato dalla pioggia.

I bobocat in azione (Foto Luigi Saitta)

12.20. Procedono con lentezza le operazioni di pulizia delle strade a Bronte, la pioggia battente infatti sta rallentando il lavoro degli operai. La situazione comunque assicurano dal Comune è sotto stretto controllo. Intanto anche i privati questa mattina hanno iniziato a rimuovere la cenere dal terrazzi, giardini e tetti.

10.20. Gli interventi di pulizia a Bronte. Il sindaco Firrarello, come prevedono le procedure in caso di cenere vulcanica, ha disposto per la giornata di oggi la chiusura delle scuole oltre al divieto di circolazione in tutte le strade comunali per i motocicli, mentre per le auto è stato stabilito il limite di velocità a 20km/h. Al momento sono in azione nella zona dell'ospedale di Bronte i bobcat messi a disposizione dall'azienda che si occupa della gestione dei rifiuti, insieme ai tecnici e al personale del comune. Le operazioni di pulizia sono rese difficili dalla pioggia. L'Anas, invece, sta rimuovendo la cenere nelle aree di sua competenza e in particolare sulla SS 284, la zona più colpita dalla sabbia e dai lapilli. Oggi si concluderà questa fase, da domani inizierà il monitoraggio degli edifici pubblici e saranno programmati gli interventi per i tetti e anche per i canali di scolo e le caditoie.

***Etna, il day after Emergenza cenere, scuole chiuse a Bronte***

Strada Bronte - Maletto ricoperta di cenere questa mattina (foto Luigi Saitta)

8.17. Situazione pericolosa sulla SS 284 nel tratto Bronte - Maletto a causa dell'abbondante cenere caduta sulla carreggiata, squadre anas al lavoro per ripulire le corsie.

07.40. Squadre al lavoro nei Comuni etnei colpiti dalla cenere: Maletto, Maniace, Bronte e anche se in maniera meno consistente Randazzo. La città più colpita è stata "la patria del pistacchio" dove oggi le scuole rimarranno chiuse. E intanto su Fb sulle pagine degli esperti di vulcanologia si susseguono le domande. "Ma quanto accaduto è il preludio di una grande e lunga eruzione? Quali le differenze tra questa e quella dello scorso giovedì?" Si legge nel diario di Boris Behncke "I parossismi - spiega - in passato hanno spesso preceduto grandi eruzioni (tipo, 1989, 2001 ...), però attualmente la situazione sembra essere assai stabile, non c'è segno di eruzione (intendo, su un fianco dell'Etna) imminente. La differenza - risponde alla seconda domanda con il parossismo di giovedì scorso lo dobbiamo ancora vedere, quando i miei colleghi esperti in materia avranno studiato il deposito di ricaduta ed avremo più informazioni sull'altezza della colonna eruttiva ... secondo me non è stato della stessa violenza, ma più forte - chiosa di quello del 28 novembre".

**LA DIRETTA DELL'ERUZIONE**

1.39 Parossismo concluso. Bollettino Ingv: L'attività stromboliana iniziata nel tardo pomeriggio del 2 dicembre 2013 al Nuovo Cratere di Sud-Est dell'Etna si è intensificata nel corso della serata, culminando in un nuovo episodio eruttivo parossistico che si è sostanzialmente concluso poco dopo le ore 23:30. Questo evento ha prodotto alte fontane di lava, colate di lava, e una colonna eruttiva carica di materiale piroclastico che è stata spinta dal vento verso ovest-nordovest, causando ricadute di cenere e lapilli nella zona di Bronte. Sono state emesse diverse colate, verso sud-sudest, sudest e nordest e verso sud; la colata diretta verso sud-est ha raggiunto la base della parete occidentale della Valle del Bove.

1.31. Le forze dell'ordine raccomandano la massima prudenza agli automobilisti. A rendere pericolosa la viabilità anche un violento temporale si è abbattuto nella provincia etnea e anche nelle aree colpite dalla pioggia di cenere e lapilli.

00.21. Scuole chiuse a Bronte su ordinanza del sindaco Pino Firrarello. Il comunicato emesso ordinanza a seguito della cenere vulcanica. I provvedimenti adottati, per il giorno 03/12/2013, sono i seguenti:

- 1) Chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado
- 2) Divieto di circolazione per i veicoli a due ruote
- 3) Limite di velocità, per i veicoli esclusi dal divieto di circolazione, non superiore a 20 km/h.

Il centro storico di Bronte ricoperto di cenere

23.43. Spettacolo unico dell'Etna nel corso del suo 19esimo parossismo dell'anno. Eruzione, particolarmente intensa al punto che boati e tremori vengono avvertiti in gran parte della Calabria. La colonna di cenere, a causa dei venti orientali e sud/orientali, si sta dirigendo verso nord/ovest, cosa che accade raramente. A Bronte è segnalata come già detto un'intensa pioggia di lapilli, mentre la cenere si dirige verso Palermo.

Cenere a Bronte (Foto di Paolo Gulino)

23.17. Scattata l'emergenza cenere a Bronte. Si sono già accumulati diversi centimetri di sabbia e polvere vulcanica. Si consiglia la massima prudenza nella viabilità, soprattutto per chi viaggia con i mezzi a due ruote.

Cenere a Bronte (Foto Paolo Gulino)

23.11. L'attività si intensifica. Boati fortissimi sull'Etna che sono avvertiti fino a Maletto e Bronte.

23.04. Pioggia di cenere e pietre a Bronte.

L'Etna che inizia ad accumularsi a Maletto (Foto di Luigi Saitta)

***Etna, il day after Emergenza cenere, scuole chiuse a Bronte***

22.58. A Maletto e Maniace pioggia di cenere vulcanica. In stato di allerta tutti i comuni del versante settentrionale.

22.55. Iniziate le fontane di lava.

22.00. Il Vulcanologo dell'Ingv Boris Behncke: "La visibilità è molto ridotta a causa del maltempo per poter dire se ci sono delle fontane di lava. E' in corso un'attività stromboliana molto forte, ogni tanto ci sono anche delle grosse bolle di magma che esplodono. Comunque è chiaro che abbiamo un nuovo episodio parossistico al Nuovo Cratere di Sud-Est in corso, che sembra simile a quello di giovedì scorso".

21.37. Prima cenere a Maletto, Bronte e Randazzo. Si tratta di polvere sottilissima, quasi invisibile a occhio nudo. (dal corrispondente Luigi Saitta)

21.20. Notevoli disagi a Fontanarossa. Dopo la riapertura dello scalo si stanno registrando ritardi per i voli in partenza e in arrivo. Per tutte le info consultare gli orari sul sito:

[http://aeroporto.catania.it/page.php?cPath=0\\_11&id\\_page=24&module=Orari](http://aeroporto.catania.it/page.php?cPath=0_11&id_page=24&module=Orari)

L'eruzione vista da Acireale (Foto Daniela Gieri)

21.15. La lista dei voli dirottati. I voli sono Malpensa Catania delle 20, Alitalia delle 20 da Roma Fiumicino, da Linate delle 20.05 e da Genova. Un volo da Malpensa delle 20.20 di EasyJet, Vueling da Firenze delle 20.15, e due Meridiana da Bologna delle 20.10 e da Verona delle 20.20. Alitalia fa sapere che i passeggeri verranno trasferiti a Catania con i pullman.

21.00. Il Bollettino della Sac. In merito all'attività stromboliana del vulcano Etna, la Sac informa che, dopo la riunione dell'unità di crisi tenutasi alle ore 20.00, si è deciso di riaprire i settori 1 e 2 dello spazio aereo sopra la città di Catania (precedentemente chiuso). L'operatività dello scalo di Fontanarossa ritorna piena. I 7 voli in arrivo dirottati sulla scalo di Palermo nell'ora circa di chiusura stanno rientrando a Catania. L'unità di crisi è aggiornata per le ore 05.30 di domattina.

20.30. I Comuni della zona nord dell'Etna sono già in allerta, ecco cosa è scritto sulla pagina Facebook di Meteo Bronte: " Il tremore vulcanico sta aumentando e l'Etna sta riprendendo l'attività stromboliana. Dovesse concretizzarsi un nuovo parossismo nelle prossime ore, le correnti in quota stavolta potrebbero penalizzare il nostro versante, con il rischio di ricadute di cenere nella fascia compresa tra Maletto ed Adrano. Incrociamo le dita.

ORE 20.00 Già nel pomeriggio i rilevatori dell'Ingv avevano registrato una ripresa dell'attività nel nuovo cratere di Sud Est: il tremore vulcanico in netta risalita era un segnale inequivocabile di un nuova eruzione. Alle 18.30 l'Istituto di Vulcanologia aveva diramato il seguente bollettino: "Dal tardo pomeriggio del 2 dicembre 2013 è in corso una vivace attività stromboliana al Nuovo Cratere di Sud-Est dell'Etna. Questa attività è accompagnata da un graduale aumento dell'ampiezza del tremore vulcanico. Al momento si sta formando una nube eruttiva diluita e largamente composta da gas, che viene spinta dal vento verso il settore settentrionale del vulcano".

Mappa della direzione venti

E' appena di qualche giorno fa la notizia del provvedimento della Regione sullo stato di calamità naturale per i paesi etnei colpiti dalla sabbia vulcanica durante gli ultimi due parossismi. Secondo la mappa previsionale (nella foto), basata sulle correnti e i venti, la cenere dovrebbe dirigersi in direzione nord ovest, precisamente nella zona di Randazzo e Adrano. La zona è già in allerta, sulla pagina Facebook di Meteo Bronte scrivono: " Il tremore vulcanico sta aumentando e l'Etna sta riprendendo l'attività stromboliana. Dovesse concretizzarsi un nuovo parossismo nelle prossime ore, le correnti in quota stavolta potrebbero penalizzare il nostro versante, con il rischio di ricadute di cenere nella fascia compresa tra Maletto ed Adrano. Incrociamo le dita.

I vertici della Sac, la società che gestisce lo scalo di Catania, hanno già predisposto il piano per un eventuale intervento sul traffico aereo. Il contatto diretto con la sala operativa dell'Ingv permette ai dirigenti di poter mettere in campo tutte le azioni mirate a garantire la sicurezza per i voli in partenza e in arrivo.

E su facebook c'è già chi posta foto e annuncia una notte "avventurosa" sul vulcano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 03 Dicembre ore 17:42

***Rosolini. 5 dicembre premiazione Gigi Calabrese*****Ondaiblea.it***"Rosolini. 5 dicembre premiazione Gigi Calabrese"*Data: **03/12/2013**

Indietro

Rosolini. 5 dicembre premiazione Gigi Calabrese

Martedì 03 Dicembre 2013 12:45

Redazione

Visite: 42

Sezione: Notizie Siracusa -

Rosolini

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Il 5 dicembre la cerimonia di premiazione al calciatore Gigi Calabrese

Rosolini, 3 dicembre 2013 – Si terrà giovedì sera 5 dicembre p.v. alle ore 19,00 presso l'Aula Consiliare del Palazzo Comunale di via Roma 1, la consegna della targa a Gigi Calabrese, giocatore dello Sport Club Siracusa, per il suo gesto di sportività avvenuto domenica 17 novembre scorso nel corso della partita di calcio Città di Rosolini – S. C. Siracusa valevole per il campionato di Eccellenza, girone B.

La cerimonia, prevista in un primo momento per sabato 30 novembre alle ore 20 presso il Palazzetto dello Sport "G. P. Tricomi" di Contrada Rizzarelli, fu rinviata per l'allerta meteo diramato dalla Protezione Civile.

© Riproduzione Riservata (Condizioni) :: Notizie Ragusa e Siracusa, Il Quotidiano del Sudest (Val di Noto) - NoveTV

***La Giunta ha dichiarato lo stato di calamità per i comuni colpiti da cenere vulcanica*****Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **03/12/2013**

Indietro

Martedì n. 3732 del 03/12/2013 - pag: 3

La Giunta ha dichiarato lo stato di calamità per i comuni colpiti da cenere vulcanica

Palermo - La Giunta regionale venerdì sera, su proposta del direttore generale della Protezione Civile, ha approvato la dichiarazione di stato di calamità per i comuni etnei colpiti dalla eruzione di cenere vulcanica. In particolare si parla dei comuni di: Adrano, Biancavilla, Castiglione di Sicilia, Calatabiano, Fiumefreddo di Sicilia, Linguaglossa, Piedimonte Etneo, Mascali, Milo, Sant'Alfio, in provincia di Catania. Per quanto riguarda invece la provincia di Messina: Castelmola, Giardini Naxos, Letojanni e Taormina. La dichiarazione si è resa necessaria per i rischi alla salute umana che ci creano per l'emissione di ceneri nonché rischi per la circolazione sia veicolare che pedonale, intasamento tombini e caditoie, per le attività produttive, per gli insediamenti industriali, agricoli e turistici, per la necessità di eliminare l'intasamento delle vie di circolazione e per quanto necessario a eliminare ogni pericolo derivante dal fenomeno.

*Semafori pazzi e cittadini confusi*

Quotidiano di Sicilia

""

Data: 03/12/2013

Indietro

Martedì n. 3732 del 03/12/2013 - pag: 12

Semafori pazzi e cittadini confusi

CAPO D'ORLANDO (ME) - Sono i tre semafori principali, posizionati qualche decennio addietro per dirigere il traffico costretto a passare sotto il ponte della linea ferrata che divide in due il paese. Ripetutamente riparati, ma mai sostituiti, negli ultimi tempi sono in balia dell'incuria e dell'abbandono.

Il problema non è nuovo e le segnalazioni formali ed informali a tecnici comunali e vigili urbani non sono mai mancate.

Passando si può assistere a simpatiche scene di ignari malcapitati che la sera, ad uno dei tre semafori, attendono che il rosso cambi colore fino a che non vengono avvertiti del malfunzionamento o non se ne rendono conto direttamente.

Dall'altro lato del ponte, invece, il giallo lampeggiante, che si inserisce in tutti e tre i semafori dopo un certo orario serale, non funziona. I problemi non riguardano solo la sera, infatti, sempre al semaforo che non cambia colore, di giorno, al rosso costantemente acceso, si aggiunge il verde quando effettivamente tocca il suo turno; il giallo non funziona.

Questo stato di cose provoca spesso file, ingorghi e incidenti talvolta leggeri creando, però, litigi tra i protagonisti, talvolta più gravi richiedendo l'intervento dei soccorsi.

Il responsabile della Protezione Civile del Comune, Alfredo Gugliotta, rincuora dicendoci che per i semafori in questione "è già stata espletata la gara d'appalto e prima di Natale saranno sostituiti. Centraline nuove e lampade a led; il tutto con un costo di circa 6 mila euro". Ci auguriamo che il Comune rispetti la tempistica datasi: non vorremmo che anche Babbo Natale incappasse in qualche eventuale spiacevole incidente.

Marcello Russo

***Alluvione, bocciati due emendamenti. Cappellacci minaccia dimissioni*****Sardegna oggi.it**

*"Alluvione, bocciati due emendamenti. Cappellacci minaccia dimissioni"*

Data: **03/12/2013**

[Indietro](#)

martedì, 03 dicembre 2013

Alluvione, bocciati due emendamenti. Cappellacci minaccia dimissioni

Due emendamenti ai provvedimenti per il dopo alluvione dichiarati inammissibili portano Cappellacci a minacciare le dimissioni. "Presenterò immediatamente un disegno di legge che riprende tutti questi temi e, se non dovesse essere approvato, rassegnerò le dimissioni"

CAGLIARI - "Con la legge approvata dal Consiglio, contenente l'emendamento presentato per raddoppiare da 5 a 10 milioni i fondi stanziati dall'esecutivo, si concretizza l'impegno per reperire ulteriori risorse per fronteggiare l'emergenza alluvione". Lo ha dichiarato il presidente della Regione, Ugo Cappellacci, in seguito all'approvazione all'unanimità della legge per l'emergenza alluvione.

Ma lo stesso Governatore ha poi minacciato le dimissioni "Mentre lo Stato nicchia sugli impegni assunti riguardo alle risorse all'indomani della tragedia - ha evidenziato Cappellacci - la Regione rinforza il suo contributo per affrontare nell'immediato l'emergenza. Resta il forte rammarico per la dichiarata inammissibilità di due emendamenti importanti: il primo è quello relativo alle disposizioni per rendere pienamente operativa la Protezione Civile, con il centro funzionale, sul quale la Giunta già a settembre aveva deliberato, e i distaccamenti territoriali; il secondo era finalizzato a eliminare radicalmente la possibilità di concedere l'abitabilità per gli scantinati. Sono stati cassati - ha concluso Cappellacci - per un puro e semplice formalismo terminologico, che non ha alcun senso dinanzi a questioni sostanziali di primaria importanza. Presenterò immediatamente un disegno di legge che riprende tutti questi temi e, se non dovesse essere approvato, rassegnerò le dimissioni, determinando così lo scioglimento del Consiglio e la fine anticipata della Legislatura".

Ultimo aggiornamento: 03-12-2013 18:50